BOLLETTINO
DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:

AFFARI ESTERI (III) . . . . . *Pag.* 4
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE - PARTECIPAZIONI STATALI (V) » 5
FINANZE E TESORO (VI) . . . . . » 10
AGRICOLTURA (XI) . . . . . » 17
LAVORO (XIII) . . . . . » 23
IGIENE E SANITÀ PUBBLICA (XIV) . . . . . » 25
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI . . . . » 33
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P 2 . . . . . » 34
COMMISSIONE PARLAMENTARE SUL FENOMENO DELLA MAFIA » 35

CONVOCAZIONI:

MERCOLEDÌ 11 LUGLIO 1984:

Giunta delle elezioni . . . . . *Pag.* II
Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio . » II
Commissioni riunite (VII e IX) . . . . . » III
Commissioni riunite (VIII e XIII) . . . . . » III
Affari costituzionali (I) . . . . . » IV

Affari interni (II) . . . . . *Pag.* IX
Affari esteri (III) . . . . . » XI
Giustizia (IV) . . . . . » XIII
Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali (V) » XIII
Finanze e tesoro (VI) . . . . . » XV
Difesa (VII) . . . . . » XV
Istruzione (VIII) . . . . . » XVI
Lavori pubblici (IX) . . . . . » XVII
Trasporti (X) . . . . . » XVIII
Agricoltura (XI) . . . . . » XIX
Industria (XII) . . . . . » XXI
Lavoro (XIII) . . . . . » XXII
Igiene e sanità pubblica (XIV) . . . . . » XXIII
Commissione parlamentare per l'esercizio dei poteri di controllo sulla programmazione e sull'attuazione degli interventi ordinari e straordinari nel Mezzogiorno . . . . . » XXIII
Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi . . . . » XXIV
Commissione parlamentare per le riforme istituzionali » XXIV

GIOVEDÌ 12 LUGLIO 1984:

Commissioni riunite (VIII e XIII) . . . . . » XXV
Affari costituzionali (I) . . . . . » XXV
Giustizia (IV) . . . . . » XXVI
Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali (V) » XXVI
Finanze e tesoro (VI) . . . . . » XXVII
Difesa (VII) . . . . . » XXVIII
Istruzione (VIII) . . . . . » XXIX
Lavori pubblici (IX) . . . . . » XXIX
Trasporti (X) . . . . . » XXX
Agricoltura (XI) . . . . . » XXX
Industria (XII) . . . . . » XXXII
Lavoro (XIII) . . . . . » XXXIII
Igiene e sanità pubblica (XIV) . . . . . » XXXIII
Commissione parlamentare per i procedimenti di accusa . . . . . » XXXIV
Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali . . . . . » XXXV
Commissione parlamentare per le riforme istituzionali » XXXV

VENERDÌ 13 LUGLIO 1984:

Commissione parlamentare per le riforme istituzionali » XXXVI

RESOCONTI

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri)

Comitato permanente per l'emigrazione.

MARTEDÌ 10 LUGLIO 1984, ORE 16,30. — *Presidenza del Presidente* Marte FERRARI.

Il Presidente Marte FERRARI ricorda di aver fatto pervenire a tutti i membri del Comitato una lettera del Ministro degli affari esteri nella quale venivano fornite indicazioni circa la formazione delle liste elettorali degli emigrati per le elezioni europee del 17 giugno, nonché circa le iniziative per il loro rientro in Italia per le elezioni sarde.

Circa lo svolgimento delle elezioni europee per quanto riguarda la partecipazione degli emigrati, riferirà in Commissione il Sottosegretario Fioret la prossima settimana.

Per quanto riguarda il programma del Comitato alla ripresa autunnale, propone di procedere ad una audizione del Direttore generale dell'emigrazione del Ministero degli esteri; ad una audizione del Sottosegretario competente per materia sulle trattative con altri paesi in materia di sicurezza sociale; ad una audizione dei Ministri per il coordinamento delle politiche comunitarie e per gli affari regionali sul problema del rientro e del reinserimento degli emigrati; sullo stesso problema propone inoltre di sentire, in un secondo momento, i rappresentanti delle regioni.

Esprime infine l'avviso di assicurare una presenza del Comitato alla Conferenza sull'emigrazione italiana in Australia e in Europa che si terranno ad ottobre e novembre prossimi.

Concordano con il Presidente i deputati Giuliano SILVESTRI e Gianni GIADRESCO, il quale ultimo chiede di procedere ad una valutazione del complesso delle diverse proposte di legge in tema di emigrazione assegnate alla Commissione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,5.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione — Partecipazioni statali)

Comitato pareri.

MARTEDÌ 10 LUGLIO 1984, ORE 11,30. — *Presidenza del Presidente* Angelo TIRABOSCHI. — Intervengono il ministro delle finanze, Bruno Visentini, e il sottosegretario di Stato per il tesoro, Gianni Ravaglia.

Disegno e proposte di legge:

Modificazioni delle aliquote dell'imposta sul valore aggiunto sulle cessioni e prestazioni di taluni beni e servizi nel settore edilizio (1760);

Aniasi ed altri: Modifiche alla legge 22 aprile 1982, n. 168, concernente misure fiscali per lo sviluppo dell'edilizia abitativa (173);

Botta e Fornasari: Modifiche alla legge 22 aprile 1982, n. 168, recante misure fiscali per lo sviluppo dell'edilizia abitativa (207);

Botta ed altri: Proroga del termine previsto dalla legge 22 aprile 1982, n. 168, concernente misure fiscali per lo sviluppo dell'edilizia abitativa (894);

Botta ed altri: Proroga dei termini previsti dalla legge 22 aprile 1982, n. 168, recante misure fiscali per lo sviluppo dell'edilizia abitativa (1705);

Alborghetti ed altri: Proroga, modifiche e integrazioni alla legge 22 aprile 1982, n. 168, recante misure fiscali per lo sviluppo dell'edilizia abitativa (1811).

(Parere alla VI Commissione).

Il relatore Sergio COLONI riferisce favorevolmente sul disegno di legge n. 1760, sottolineando, per altro, la necessità che il Governo fornisca una dettagliata informazione circa i suoi effetti finanziari. Rilevato, successivamente, che le proposte di legge abbinate n. 173 e n. 207 non comportano effetti rilevanti sulle entrate, osserva che la proroga delle agevolazioni fiscali previste dalla cosiddetta legge Formica potrebbe avere, stando alla stima effettuata in occasione dell'ultimo provvedimento di proroga, un onere annuo di circa 500 miliardi. Chiede, in proposito, chiarimenti al Governo, rilevando tuttavia che da talune parti è stata avanzata la ipotesi che le agevolazioni in questione potrebbero non avere effetti riduttivi sulle entrate in considerazione della loro capacità di elevare il numero delle transazioni.

Il ministro delle finanze Bruno VISENTINI, dopo aver illustrato il contenuto e le finalità del disegno di legge n. 1760, dichiara che lo stesso non pone alcun problema di ordine finanziario in quanto lascia inalterato il volume complessivo del-

le entrate. Quanto alle proposte di legge recanti proroga delle agevolazioni recate dalla cosiddetta legge Formica, ribadisce che in occasione dell'approvazione del decreto-legge di proroga Governo e Parlamento furono concordi nel ritenere che la proroga avrebbe comportato una riduzione di entrata su base annua pari a 500 miliardi.

Il deputato Franco BASSANINI dichiara di concordare con il ministro delle finanze circa gli effetti finanziari del provvedimento ma deve rilevare come anche in questa occasione il Governo abbia omesso di fornire una dimostrazione analitica degli effetti finanziari delle disposizioni recate dal disegno di legge. Quanto, poi, ai provvedimenti di proroga, ritiene di poter concordare con l'affermazione secondo cui la proroga comporterebbe minori entrate; ma sottolinea che non sembra corretto limitarsi ad una mera estrapolazione delle stime compiute in occasione dell'ultima proroga, dovendosi, invece, tenere conto di tutti i possibili effetti delle agevolazioni in questione. Ritiene, pertanto, che allo stato attuale sarebbe possibile esprimere un parere favorevole sul disegno di legge n. 1760, rinviando ad altra seduta l'esame delle proposte di legge abbinate.

Dopo un intervento del Presidente Angelo TIRABOSCHI, il deputato Antonino MANNINO ritiene discutibile l'opinione manifestata dal Governo in relazione al disegno di legge n. 1760, ricordando che sia per la riduzione dell'aliquota IVA sia per la diminuzione della « legalizzazione » delle transazioni inevitabilmente conseguente alla mancata proroga della « legge Formica », è possibile una diminuzione delle entrate. Nel merito ritiene che sarebbe segno di una saggia politica alleggerire le imposizioni fiscali sulle transazioni e accentuarle sui patrimoni e sulle tesaurizzazioni. Esprime tuttavia parere favorevole sul disegno di legge n. 1760 e propone di chiedere alla Commissione di merito la stesura di un testo unificato e dotato di idoneo articolo di copertura delle proposte di legge di proroga della cosiddetta « legge Formica ».

Dopo un ulteriore intervento del Presidente Angelo TIRABOSCHI e del sottosegretario di Stato per il tesoro, Gianni RAVAGLIA, il quale ribadisce che la proroga delle agevolazioni comporterebbe una sensibile riduzione di gettito e che ulteriori riduzioni di entrata verrebbero prodotte dalle disposizioni recate dalla proposta di legge n. 207, il deputato Raffaele VALENSISE si dichiara contrario al disegno di legge n. 1760 e favorevole alle proposte di proroga delle agevolazioni recate dalla cosiddetta legge Formica.

Il Comitato, dopo un ulteriore intervento del relatore Sergio COLONI, delibera – con il voto contrario del deputato Raffaele VALENSISE – di esprimere parere favorevole sul disegno di legge n. 1760 rinviando ad altra seduta l'ulteriore esame delle proposte di legge nn. 173, 207, 894, 1705 e 1811.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,20.

MARTEDÌ 10 LUGLIO 1984, ORE 15,30. — *Presidenza del Presidente* Eugenio PEGGIO.

INDAGINE CONOSCITIVA SULLE ESPERIENZE E SULLE PROSPETTIVE DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA: AUDIZIONE DEL DOTTOR MARIO SARCINELLI DIRETTORE GENERALE DEL MINISTERO DEL TESORO.

Il direttore generale del tesoro Mario SARCINELLI svolge un'ampia relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono i deputati Raffaele VALENSISE, Franco BASSANINI, Giorgio MACCIOTTA, Giuseppe VIGNOLA e il Presidente Eugenio PEGGIO, ponendo domande cui il dottor Sarcinelli risponde.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,30.

IN SEDE REFERENTE

MARTEDÌ 10 LUGLIO 1984, ORE 17,30. — *Presidenza del Presidente* Paolo Cirino POMICINO. — Intervengono il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, Salverino De Vito, il sottosegretario di Stato per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, Pasquale Lamorte, il sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica Alberto Aiardi ed il sottosegretario di Stato per il tesoro, Gianni Ravaglia.

Proposte di legge:

Cirino Pomicino ed altri: Interventi straordinari nel Mezzogiorno (741-bis).
(Parere della I, della VI, della XII e della XIII Commissione);

Almirante ed altri: Nuovo intervento straordinario nel Mezzogiorno (784).
(Parere della I, della VI, della IX, della X, della XI e della XII Commissione);

Napolitano ed altri: Misure per lo sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno (1500).
(Parere della I, della VI, della IX, della XI, della XII e della XIII Commissione).

Il Presidente Paolo CIRINO POMICINO avverte che, contrariamente a quanto previsto, la Commissione avrà questa sera un tempo limitato a causa dei lavori in corso in Assemblea. Propone pertanto che si svolga oggi solo un giro di interventi sull'ordine dei lavori della Commissione. Ricorda che il Comitato ristretto ha redatto, a maggioranza, un testo che contiene una serie di questioni ancora aperte ai contributi che verranno portati da ogni parte politica nel corso del dibattito in Commissione. Ritiene che debba essere scongiurato il ripetersi delle battaglie frontali che si sono scatenate ogni volta che si è tentato di legiferare in tema di riforma dell'intervento straordinario, e che occorra invece ricercare forme di confronto costruttivo.

Il deputato Gustavo MINERVINI osserva che il testo distribuito alla Commissione è un testo incompleto, essendo talune norme finanziarie prive delle indispensabili indicazioni quantitative. Non ritiene pertanto che sia conforme al regolamento un prosieguo dell'esame in mancanza di un testo completo di tutte le sue parti.

Il Presidente Paolo CIRINO POMICINO ricorda che l'esame in sede referente è caratterizzato dalla informalità e dalla finalizzazione a riferire all'Assemblea su un testo che dovrà evidentemente essere solo a quel punto completo e perfezionato. Fino ad allora il dibattito può svolgersi su testi preparatori le cui caratteristiche non sono in alcun modo precisate dal regolamento.

Il deputato Raffaele VALENSISE ritiene sia pregiudiziale, sul piano politico e non su quello procedurale, che il Governo nella sua unità esprima una valutazione complessiva del testo in esame con particolare riferimento agli aspetti finanziari. Osserva che il testo appare privo di una paternità precisa e non sembra che abbia neppure tenuto conto di opinioni espresse nel corso di un lungo dibattito svoltosi nella precedente legislatura. Ribadisce pertanto la richiesta preliminare di un chiarimento della posizione del Governo.

Il deputato Manfredi BOSCO osserva che la Commissione si trova di fronte ad un testo di riforma che, a prescindere da ogni valutazione sul merito, appare articolato e complesso e che non potrà non impegnare la Camera per un tempo che va oltre la imminente scadenza della precedente legge in materia. Inoltre, per una serie di circostanze, accade che ci si accinga a definire le nuove linee dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno, mentre manca qualsiasi riferimento su quella che sarà la futura complessiva politica industriale del Governo, indicata tra gli oggetti della prossima verifica. Per queste ragioni chiede se non sia opportuno che la Commissione soprassieda per il momento all'esame della riforma, in attesa che sia definita la politica industriale del Governo, e passi invece a considerare una

ipotesi di proroga che consenta di approvare la grande riforma in tempi non così soffocati. La democrazia cristiana, tra la soluzione di un intervento governativo per decreto-legge e quella di una iniziativa parlamentare concordata, preferirebbe senz'altro quest'ultima, augurandosi che su una ipotesi di una soluzione transitoria che consenta la realizzazione del primo programma triennale e restituisca per un periodo sufficiente funzionalità all'intervento straordinario, possa verificarsi l'apporto responsabile di tutte le forze politiche, fermo l'impegno per un approfondimento del tema della riforma.

Il deputato Giorgio MACCIOTTA riprende preliminarmente la questione procedurale sollevata in precedenza dal deputato Minervini che giudica fondata in considerazione di quanto stabilito dall'articolo 77, terzo comma, del regolamento, che prevede che in caso di più proposte di legge abbinate la Commissione proceda alla scelta di un testo base o alla redazione di un testo unificato, testi che per essere tali si devono ritenere necessariamente completi. Non intende comunque insistere sulla questione procedurale, essendo il gruppo comunista nettamente contrario a qualsiasi forma di prolungamento di situazioni transitorie che hanno determinato gravissime conseguenze ai danni delle regioni meridionali: sia per il progressivo inaridimento dei flussi di spesa ad esse destinate, sia per il deterioramento del tessuto democratico del Mezzogiorno che tale situazione determina. Per questa ragione il partito comunista ha favorito la formazione di un testo di riforma, perché fosse consentito a ciascuno di assumersi le responsabilità che gli spettano. Ci si trova oggi di fronte ad un testo nel quale la maggioranza non si riconosce, sul quale il Governo per bocca del sottosegretario Ravaglia ha espresso riserve in ordine a punti decisivi. Il gruppo comunista dal canto suo conferma la sua opposizione piena ad un testo che non ha neppure utilizzato la parte di lavoro comune a tutte le forze politiche svolto nella precedente legislatura, riservandosi di proporre profonde modifiche. Il suo gruppo non si presterà comunque a rinvii, chiedendo che l'Assemblea sia messa in condizioni di deliberare prima della prevista scadenza. Ricorda infine che esistono già norme destinate a regolare la situazione che si determinerà se la scadenza del 31 luglio sarà superata senza che una nuova legge sia stata varata.

Il Presidente Paolo CIRINO POMICINO ribadisce che, al di là delle questioni procedurali, in ordine alle quali conferma l'opinione precedentemente espressa, il testo in esame rappresenta un testo base aperto a integrazioni e modifiche sul quale vi sono alcune perplessità anche all'interno della maggioranza e che può tuttavia costituire un utile strumento di lavoro ai fini propri dell'esame in sede referente.

Il deputato Franco CALAMIDA osserva che se il Governo non ha preso posizione sul testo, lo hanno fatto i sindacati che hanno chiesto di essere ascoltati dalla Commissione. Anche la Confindustria ha espresso forti critiche. Chiede pertanto un dibattito molto approfondito in Commissione e che siano tempestivamente ascoltati i sindacati.

Il relatore Carmelo CONTE si dichiara sconcertato dall'andamento del dibattito soprattutto con riferimento alle questioni procedurali sollevate, osservando che al testo manca solo la determinazione dell'ammontare di taluni stanziamenti. Giudica molto pericolosa la proposta del deputato Bosco di abbandonare l'esame della riforma e pensare invece ad una proroga, che non può non prolungare lo stato di disordine in cui versa l'intervento straordinario, mentre le risorse destinate al Mezzogiorno continuano ad essere drasticamente tagliate. Invita pertanto a continuare a lavorare per la riforma, sottolineando come sia la prima volta che la Commissione sia stata posta in grado di discutere su un testo. Osserva peraltro che il testo proposto all'esame tiene conto di molte opinioni già espresse nel dibattito e di una legge voluta dalla mede-

sima Commissione nel dicembre scorso. Fa presente poi che il testo è stato formato in Comitato ristretto con l'attiva presenza del ministro De Vito, mentre il Ministero del tesoro ha sollevato obiezioni su norme che tendono a ridurre la sua incidenza sull'intervento straordinario, norme che rappresentano una precisa scelta politica. Quanto alle critiche della Confindustria, rileva che esse sono dovute essenzialmente all'ANCE, che lamenta la riduzione dello spazio lasciato ad interventi infrastrutturali a vantaggio di una politica di incentivazione industriale. Ribadisce pertanto la volontà di continuare nell'esame del testo presentato alla Commissione.

Il Presidente Paolo CIRINO POMICINO ritiene che sulla base degli interventi svolti, la Commissione debba proseguire nell'esame nella giornata di domani riprendendo alle 9,30 con la relazione del relatore sul testo del Comitato ristretto. Quanto alla proposta del deputato Bosco, ritiene che si debba attendere una sua formalizzazione da parte della maggioranza del Governo per prenderla in considerazione.

Il deputato Manfredi BOSCO osserva che le sue considerazioni sull'impossibilità di definire, proprio in base ai princìpi fondamentali del meridionalismo, gli strumenti di una politica del Mezzogiorno senza avere precisi riferimenti nell'impostazione di una politica industriale nazionale, non hanno avuto risposta.

Il Presidente Paolo CIRINO POMICINO fa presente al deputato Bosco che il problema da lui sollevato è politico. Fino a quando non si tradurrà in una proposta formalizzata, la Commissione non può non andare avanti sul testo che è all'ordine del giorno. Fa presente poi di aver ricevuto richieste di incontro dall'ANCE e dalla Confindustria e propone che gli incontri avvengano nella serata di domani. Non ha invece ricevuto richieste dai sindacati.

Il deputato Giorgio MACCIOTTA chiede che la Commissione convochi per una audizione il Comitato delle regioni meridionali e i sindacati.

Il Presidente Paolo CIRINO POMICINO non essendovi obiezioni accoglie questa richiesta, riservandosi di concordare tempi e modalità.

Il deputato Pasquale PERUGINI chiede su che cosa saranno ascoltati i sindacati.

Il Presidente Paolo CIRINO POMICINO ribadisce che l'esame verte su un testo base che è suscettibile di essere migliorato sulla base delle osservazioni che verranno formulate nel corso del dibattito ed anche attraverso le audizioni.

Il deputato Gustavo MINERVINI intende rispondere al deputato Manfredi Bosco che ha lamentato una mancata risposta alle sue considerazioni sulla incertezza della linea politica industriale del Governo, osservando che, quando si chiede di conoscere la posizione del Governo, si chiede una valutazione collegiale del Governo e non di singoli ministri, che ricomprenda la posizione del ministro dell'industria.

Il deputato Vincenzo RUSSO chiede che la consultazione delle regioni avvenga tramite i Presidenti e non attraverso il pletorico Comitato delle regioni meridionali.

Il Presidente Paolo CIRINO POMICINO accetta questa richiesta.

Il deputato Manfredi BOSCO per rispondere a talune precedenti interruzioni, intende sottolineare che non ha espresso alcun giudizio di merito sul testo in esame, precisando di aver partecipato ai lavori del Comitato ristretto, ma che ha posto questioni di altra natura in rapporto ai tempi di esame.

Il Presidente Paolo CIRINO POMICINO rinvia a domani il seguito dell'esame.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

IN SEDE CONSULTIVA

MARTEDÌ 10 LUGLIO 1984, ORE 16,5. — *Presidenza del Presidente* Giorgio RUFFOLO. — Intervengono il ministro delle finanze Bruno Visentini ed i sottosegretari di Stato per le finanze Domenico Raffaello Lombardi e per il tesoro Giovanni Nonne.

Disegni di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1983 (1856);

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1984 (1855).

Tabella 1 - Stato di previsione dell'entrata;

Tabella 2 - Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro;

Tabella 3 - Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze.

(Parere alla V Commissione).

Il Presidente Giorgio RUFFOLO informa i colleghi che il ministro delle finanze ha chiesto di poter rendere alla Commissione alcune brevi comunicazioni relative ai disegni di legge in esame.

Il Ministro delle finanze Bruno VISENTINI, premesso che intende solamente dare alcuni chiarimenti su alcune cifre relative alla tabella delle entrate recata dal disegno di legge di assestamento del bilancio, riferendosi ovviamente ai dati di competenza, sottolinea in primo luogo quali sono le variazioni più significative che hanno condotto dalla previsione iniziale di 158.317 miliardi di entrate tributarie alla previsione assestata di 158.407 miliardi: soprattutto 1.600 miliardi di maggior gettito per l'imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi e i 300 miliardi di maggior gettito sull'IVA ad essa relativa. A fronte di ciò sta la riduzione di circa 250 miliardi derivante dalla proroga semestrale della « legge Formica », anche se forse la perdita di gettito conseguente a tale provvedimento è più rilevante.

Quanto sino a qui esposto riguarda le variazioni derivanti da provvedimenti legislativi approvati successivamente all'entrata in vigore della legge finanziaria per il 1984.

Per quanto attiene invece alle variazioni proposte per l'assestamento, sottolinea in primo luogo che la previsione assestata di un minor gettito IVA per circa 2.700 miliardi è dovuta al fatto che la previsione iniziale di un gettito di 37.700 miliardi per il 1984 era rapportata ad una stima del gettito 1983 effettuata dal suo predecessore in termini di 34 mila miliardi. Una volta accertato invece a con-

suntivo che il gettito IVA 1983 ammonta a circa 30 mila miliardi, era ovviamente necessario una conseguente rettifica delle previsioni per il 1984.

Il disegno di legge di assestamento reca invece una rettifica in aumento di 1.400 miliardi relativa al gettito derivante dall'imposta sostitutiva sugli interessi bancari, dovuta al fatto che l'andamento dei tassi attivi si è attestato su livelli maggiori di quelli ipotizzati al momento della formulazione delle previsioni, e una previsione di maggior gettito di 900 miliardi per l'IRPEF.

Fa infine presente che il gettito dei primi cinque mesi del 1984 registra un incremento del 17,9 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso. Tale dato non può trarre in inganno perché vi sono elementi di stagionalità che hanno influenzato positivamente l'andamento del gettito in questa prima fase del 1984, e che non avevano invece agito nel corso del 1983, ad esempio in relazione al gettito IRPEG. Concludendo, ricordato che per il ministro delle finanze, che pur in questo periodo ha alcune altre preoccupazioni, quello del gettito rimane però sempre il problema principale, rileva che non vi erano comunque elementi tali da consentire una manovra di assestamento con ulteriori previsioni di incremento nella parte relativa all'entrata.

Dopo aver manifestato la sua disponibilità a rendere ulteriori chiarimenti specifici a richiesta dei colleghi, rispondendo ad un quesito sollevato dall'onorevole Antoni precisa che l'andamento dell'IVA relativa alle importazioni e alle esportazioni è stato nei primi cinque mesi del 1984 abbastanza positivo, sia in conseguenza della ripresa economica in corso che grazie alla approvazione del decreto legge n. 1119, che ha limitato le esenzioni sull'IVA all'esportazione. Abbastanza positivo è anche l'andamento dell'IVA interna.

Su richiesta del deputato Visco, che chiede su cosa siano basate le previsioni relative al gettito complessivo IVA, e come abbiano interferito le previsioni del suo predecessore al Ministero delle finanze, precisa che le previsioni assestate scontano l'andamento del gettito fino a tutto aprile 1984 e che ritiene di essere in grado di mantenere le previsioni assestate per il 1984.

Rispondendo quindi ad un quesito posto dal deputato Piro che chiede, in riferimento ad alcune recenti posizioni assunte dal ministro, quali opposizioni egli conti di incontrare sui provvedimenti che intende presentare, risponde che conta di non avere opposizioni. Ad una richiesta di chiarimento da parte dell'onorevole Piro sull'andamento dell'imposta sostitutiva sui depositi, risponde ribadendo le considerazioni già svolte a questo proposito.

Alla domanda del deputato Alpini, che chiede quale sia l'ammontare quantitativo dei recuperi di entrate conseguenti al contenzioso tributario, il ministro precisa che si può disporre solo dei dati relativi al numero dei ricorsi, che fornirà appena possibile ai colleghi della Commissione.

Il relatore Umberto CORSI ricorda che il quadro degli strumenti legislativi di governo della finanza pubblica è stato profondamente modificato dalla legge 5 agosto 1978, n. 468, legge a cui è concordemente riconosciuto un valore fondamentale per la disciplina del bilancio e della contabilità dello Stato.

È però altrettanto concordemente riconosciuto che, fino ad oggi, per cause molteplici e complesse, gli obbiettivi assegnati dal legislatore alla « 468 », che assumevano straordinaria rilevanza nella persistente situazione di crisi strutturale della finanza pubblica, sono stati conseguiti in misura insufficiente e parziale.

E pur tuttavia non si può non riconoscere un positivo sforzo inteso a recuperare il terreno perduto sia da parte del Governo che del Parlamento. Appare, a questo proposito assai significativo che, per la prima volta dopo il 1978 e forse in senso assoluto, si sia in presenza del rispetto dei termini, da parte del Governo e del Parlamento, della sequenza economico-finanziaria sul piano legislativo e documentale prevista dalla 468.

Così come appare significativo delle insufficienze passate il fatto che mentre esaminiamo il rendiconto generale dello Stato per il 1983 la Camera deve ancora definire quello del 1982 già per altro approvato dal Senato. Se pensa ai meccanismi che legano i precedenti esercizi a quelli in corso (slittamento dei fondi speciali, definitivo accertamento dei residui eccetera) ha qualche dubbio sulla logica della procedura seguita, mentre da un punto di vista sostanziale capisce che si stanno scontando i limiti di una situazione di transizione che si sta muovendo verso l'obiettivo di recuperare, a partire dalle scelte di politica economica, un più incidente e costruttivo rapporto Governo-Parlamento con l'individuazione – anche attraverso le modifiche regolamentari approvate dalla Camera il 29 settembre dello scorso anno – delle sedi, dei tempi e delle procedure entro le quali possa essere ad ambedue consentito l'esercizio pieno delle rispettive prerogative e l'assunzione tempestiva delle rispettive responsabilità decisionali.

Ma per un esercizio pieno delle rispettive prerogative, perché la stringatezza del dibattito nelle varie sessioni di bilancio non si riduca a vuoto attivismo in un poco proficuo rituale, è necessario un lavoro di approfondimento di alto contenuto tecnico nell'esame dei documenti contabili che i parlamentari, ad oggi, non sono in grado di esprimere anche perché non si sono realizzate alcune condizioni essenziali che già erano state indicate nel corso del dibattito sulle citate modifiche regolamentari. In particolare si riferisce all'auspicato potenziamento dei servizi di supporto dei parlamentari per consentire loro una più penetrante lettura dei documenti di bilancio e un più alto e reale grado di autonomia interpretativa e di controllo del Parlamento. A ciò si aggiunge la necessità che la sessione di bilancio inizi con riferimento alla data nella quale i documenti finanziari risultino effettivamente disponibili in un numero di copie sufficienti per un approfondito esame parlamentare, ovvero – come auspicava il collega Bassanini – che il Governo torni a rispettare – ammesso che un tempo sia stato rispettato – il disposto dell'articolo 151 del regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, secondo cui gli stati di previsione ed il rendiconto devono essere presentati alla Camera preventivamente stampati a cura dell'esecutivo.

Il rendiconto non è solo un problema di cifre di cui si prende atto dopo l'avvenuta pronunzia di parificazione della Corte, ma può rappresentare, intrecciato alle linee di tendenza evidenziate dall'esame delle proposte di assestamento e dalla relazione sulla stima del fabbisogno di cassa (che meriterebbe di essere discussa quando viene presentata affinché non rischi di apparire un mero adempimento burocratico), una tempestiva verifica del quadro di riferimento d'assieme della finanza pubblica, la cui utilità appare tanto maggiore in una fase caratterizzata da oscillazioni cicliche frequenti, che possono esigere, in corso d'esercizio, correzioni ed aggiustamenti della manovra fiscale e di bilancio.

L'approvazione del rendiconto consente di ridurre i margini di incertezza operativa su tali scelte diminuendo i rischi di sfondamento del limite di ricorso al mercato. Basti solo richiamare la distanza fra residui presunti iscritti nelle previsioni iniziali e residui risultanti a consuntivo nel 1983 per valutare i rischi di un accrescimento non previsto dalla massa spendibile che può rendere inaffidabili le valutazioni sulle capacità di spesa della pubblica amministrazione e quindi il loro raccordo con le grandezze iscritte nei bilanci.

Il rendiconto generale dello Stato per l'anno finanziario 1983 pone in rilievo il permanere di una situazione finanziaria complessa e difficile pur se in presenza di taluni significativi sintomi di miglioramento.

In particolare, oltre al contenimento del tasso d'inflazione (media annua 14,9 per cento con andamento tendenziale a dicembre del 12,8 per cento) pare essersi anche attenuata, nonostante la forte recessione, la continua rincorsa a cui si è assistito negli scorsi anni tra spesa pub-

blica e pressione fiscale i cui pur consistenti aumenti di gettito non sembravano aver recato particolare sollievo al fabbisogno crescente della pubblica amministrazione. Il rapporto tra entrate pubbliche (secondo la definizione della contabilità nazionale) e PIL passa dal 36,1 per cento del 1979 al 43,3 per cento del 1982 e al 47 per cento del 1983, quello delle spese varia dal 45,6 per cento del 1979 al 56 per cento del 1982 e al 58,8 per cento del 1983, ma l'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche sale dal 9,5 per cento del PIL nel 1979 al 12,7 per cento nel 1982 e all'11,8 per cento nel 1983 seguendo così una limitata, ma pur positiva inversione di tendenza.

Esaminando i dati della gestione di competenza si può notare la significativa evoluzione delle entrate finali e delle operazioni di indebitamento patrimoniale.

Le entrate finali raggiungono i 184.587 miliardi evidenziando un incremento del 23 per cento rispetto al 1982, ove erano pari a 150.130 miliardi. La Corte dei conti in proposito ha rilevato come tale incremento, tanto in cifra assoluta che in percentuale, sia minore di quello rilevato nel 1981 che registrò un aumento di 36.662 miliardi pari al 32,3 per cento in più rispetto all'anno precedente. Rispetto al noto e irriducibile pessimismo della Corte dei conti ha oggi ascoltato una nota più ottimistica del Ministro e questo lo conforta.

Le componenti predominanti delle entrate finali continuano ad essere le entrate tributarie ed extra-tributarie che si attestano, rispettivamente, in 143.760 ed in 40.313 miliardi: più 24,5 per cento e più 18,5 per cento.

Tra le prime di rilievo è il gettito della imposizione diretta con accertamenti per 82.888 miliardi (più 25,6 per cento sul 1982), che vede il primeggiare dell'IRPEF con 50.501 miliardi, dell'IRPEG con 6.317 miliardi, dell'ILOR con 8.199 miliardi e dell'imposta sostitutiva con 11.186 miliardi. Fra quelle indirette, con 42.692 miliardi (più 22,5 per cento sul 1982) la maggior quota (30.115 miliardi) è rappresentata dall'IVA, seguita dall'imposta di bollo con 271 miliardi (più 17,9 per cento) e dell'imposta di registro con 2.580 miliardi (più 12 per cento). Fra quelle sulla produzione, consumi e dogane, con 13.326 miliardi (più 28,5 per cento rispetto al 1982) partecipazione primaria è data dall'imposta sugli olii minerali per 11.155 miliardi.

Per le entrate extratributarie, poi, di rilievo gli accertamenti per il finanziamento dell'assistenza sanitaria che raggiungono i 24.548 miliardi (il 60,9 per cento dell'intero comparto con un incremento del 14,8 rispetto al 1982) ivi compresi 7.898 miliardi relativi alla fiscalizzazione degli oneri sociali.

Pur tralasciando le altre entrate non si può non sottolineare come anche nel 1983 sia ulteriormente cresciuto il peso delle imposte dirette che ha superato il 57 per cento dell'entrata. Il comparto delle imposte indirette – ed il fenomeno è stato particolarmente sottolinato dalla Corte dei conti – ha diminuito il suo peso con una quota sul totale delle entrate che dal 59,8 per cento del 1975 è scesa al 42,6 per cento nel 1983. In proposito la Corte dei conti ha rilevato – ed il giudizio non si può non accogliere – come « pregiudiziale » ad ogni discorso sull'aumento della pressione tributaria sia (oltre alla lotta alla evasione) l'esigenza di riequilibrare gli andamenti divaricati della imposizione indiretta e di quella diretta e di stabilire, all'interno di quest'ultima, più accettabili condizioni di perequazione fiscale.

Una specifica menzione merita l'accensione di prestiti patrimoniali che, in ogni caso, confermano la grandezza crescente di un aspetto patologico della nostra situazione finanziaria che non può non indurre a grande preoccupazione anche se inquadrata in un positivo processo di ristrutturazione.

Gli accertamenti registrati a tale titolo, infatti (88.001 miliardi a fronte di un'originaria autorizzazione parlamentare di 95.905 miliardi), denotano l'ampliarsi dell'indebitamento di bilancio (più 72 per

cento sul 1982) connesso al processo di ristrutturazione del debito pubblico ed allo spostamento delle emissioni verso titoli con scadenza di più largo respiro, quali i CCT ed i BTP.

Effetto secondario della nuova composizione dell'indebitamento è la progressiva rappresentazione in bilancio di una realtà che, in passato, emergeva nella sua effettiva realtà solo nelle relazioni di tesoreria.

I dati generali, poi, della gestione della spesa fanno registrare un'entità complessiva pari a 279.165 miliardi, con un incremento del 18,7 per cento rispetto al 1982 ove risultavano pari a 235.167 miliardi. Tali oneri, in particolare, si ripartiscono nelle spese correnti con 209.245 miliardi (più 25,9 per cento), in quelle in conto capitale con 50.904 miliardi (più 19,2 per cento), e nel rimborso prestiti con 19.016 miliardi.

Tra le prime concorrono in maniera preponderante a determinare il cennato sviluppo gli oneri per trasferimenti correnti (regioni, comuni, province eccetera) con 101.344 miliardi (più 26,8 per cento), quelli per interessi su titoli del debito pubblico con 42.345 miliardi (più 29,7 per cento) ed in misura relativamente più contenuta (più 22,6 per cento) gli oneri per il personale in servizio ed in quiescenza con 45.568 miliardi.

Tutte cifre che indicano come il bilancio dello Stato si qualifichi sempre più come un centro di trasferimento di fondi ad altri soggetti di spesa con un grado di rigidità sempre più rilevante.

Nell'ambito dei trasferimenti correnti vanno in particolare menzionate talune partite presenti nei conti consuntivi del Tesoro e delle finanze che rappresentano oltre il 43 per cento dell'intero comparto.

Queste riguardano il fondo sanitario nazionale con impegni per 31.000 miliardi, il rimborso alla Cassa depositi e prestiti delle rate di ammortamenti dei mutui contratti dagli enti locali per 3.154 miliardi, il fondo comune da ripartire tra le regioni a statuto ordinario con 3.445 miliardi, le regolazioni contabili con le regioni siciliana e sarda con 3.415 miliardi, le pensioni di guerra con 1.650 miliardi e le somme sostitutive dei tributi soppressi da attribuire alle regioni a statuto speciale con 1.199 miliardi.

Quanto agli interessi sul debito pubblico, poi, presenti esclusivamente nel consuntivo del Ministero del tesoro, va osservato che si riferiscono a buoni ordinari del tesoro, per 22.480 miliardi, a certificati di credito del tesoro per 15.086 miliardi ed a buoni poliennali del tesoro per 2.994 miliardi.

Tra le spese in conto capitale gli interventi più significativi riguardano i trasferimenti con 28.326 miliardi (più 26,6 per cento rispetto al 1982) finalizzati principalmente verso le regioni e la Cassa per il mezzogiorno, le partecipazioni statali, con 7.912 miliardi, e la concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive per 6.338 miliardi.

Tali interventi si concentrano per circa il 60 per cento nel conto consuntivo del tesoro e riguardano principalmente gli apporti alla Cassa per il Mezzogiorno per 4.470 miliardi, le operazioni di finanziamento delle esportazioni per 1.230 miliardi, il fondo di dotazione dell'ENEL per 2.845 miliardi, le anticipazioni alle aziende ferroviaria e postale a copertura dei *deficit* di gestione per 3.396 miliardi.

Riguardo poi alla gestione dei residui occorre osservare come la gestione di competenza dell'esercizio 1983 abbia dato luogo a residui di nuova formazione pari a 17.432 miliardi per gli attivi, ed a 47.735 miliardi per i passivi, che, associata alla gestione di quelli di esercizi pregressi, evidenzia residui attivi per complessivi 32.759 miliardi (più 22,1 per cento sul 1982) e residui passivi per 69.970 miliardi (più 8 per cento).

Il fenomeno di livelli rilevanti è dettagliatamente analizzato nella relazione che accompagna il provvedimento ed alla quale si rinvia. Va per altro sottolineato che tra i residui passivi figurano, e per 10.331 miliardi (pari al 14,8 per cento dell'intera massa dei resti), i cosiddetti residui di stanziamento che, come è noto, rappre-

sentano per lo Stato solo debiti potenziali e non già effettivi oneri connessi ad obbligazioni giuridicamente perfezionate.

La gestione di cassa, infine, quale sintesi delle reali movimentazioni finanziarie della gestione di competenza e di quella dei residui, ha dato luogo ad incassi per 265.705 miliardi (di cui 88.006 miliardi relativi alle accensioni di prestiti patrimoniali) ed a pagamenti per 269.830 miliardi; e quindi ad un *deficit* di cassa dalle operazioni di bilancio pari a 4.125 miliardi, alla cui copertura è stato provveduto con operazioni di tesoreria.

Esaminate infine le sanatorie proposte con gli articoli 6, 12, 17, 25, 33 e 39 di alcune eccedenze di spesa (talune simboliche come quella dell'articolo 12 di lire 500 per acquisto di un auto di servizio), eccedenze verificatesi principalmente in relazione a peculiari meccanismi di pagamento delle spese stesse, si può concludere evidenziando come la gestione dell'esercizio 1983 abbia delineato tutte le difficoltà tipiche del ciclo congiunturale.

Difficoltà che ritroviamo in parte proiettate nel provvedimento di assestamento del bilancio 1984 che quest'anno acquista per la prima volta il rilievo previsto dal sistema della legge n. 468.

Il provvedimento, infatti, che nel passato per lo scoordinamento temporale assumeva valenza di effettiva legge di bilancio con effetti diretti sull'andamento dei lavori parlamentari, si configura oggi come atto dovuto al fine di garantire l'aggiustamento delle dotazioni del bilancio approvato, anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi accertata in sede di rendiconto dell'esercizio scaduto il 31 dicembre 1983.

In termini di competenza le variazioni proposte presentano un carattere di neutralità rispetto al livello massimo dell'indebitamento individuato con la legge finanziaria 1984.

Maggiori spese per complessivi miliardi 655 trovano infatti compensazione in maggiori previsioni di entrate per miliardi 655, di cui miliardi 50 afferenti il comparto tributario.

Per le entrate tributarie, l'indicata variazione è la risultante netta di variazioni accrescitive per il comparto delle imposte dirette (più miliardi 2.550) e riduttive per i tributi indiretti (— miliardi 2.500).

La più positiva evoluzione del gettito delle imposte dirette ha riguardato soprattutto l'imposta sostitutiva (più miliardi 1.400), l'IRPEF (più miliardi 915) e l'ILOR (più miliardi 330); tale evoluzione ha consentito di riassorbire i margini di sovrastima di alcuni tributi indiretti – specie l'imposta sul valore aggiunto – in larga misura scaturenti dalle più contenute risultanze di gettito, rispetto alle previsioni, registratesi alla fine del 1983. Per l'IVA si propone infatti una riduzione di miliardi 2.700 in parte riassorbita – nel settore delle tasse e imposte sugli affari – dalla più positiva evoluzione del gettito degli altri tributi: nel complesso la riduzione proposta per il settore è di miliardi 2.130.

Riduzioni sono prospettate anche per il comparto delle imposte sulla produzione, consumi e dogane (miliardi 235) e per proventi del lotto, lotterie e altre attività di giuoco (— miliardi 135).

Nell'ambito delle entrate non tributarie le maggiori risorse individuate riguardano soprattutto:

i versamenti per il fondo sanitario nazionale (+ miliardi 356) in relazione soprattutto alla concentrazione nel 1984 dei contributi dovuti a titolo di rivalsa delle imprese esercenti l'assicurazione contro la responsabilità civile per gli anni 1982 e 1983, non accertati in tali esercizi per la non tempestiva definizione dei termini e modalità di versamento;

i versamenti da parte dell'amministrazione delle poste e telegrafi a rimborso delle eccedenze delle somme anticipate alla stessa per il pagamento delle pensioni (+ miliardi 135);

gli introiti per multe, ammende, pene pecuniarie ed interessi di mora per differito versamento delle imposte di fabbricazione (+ miliardi 112);

le entrate eventuali e diverse del Ministero del tesoro (+ miliardi 100);

i proventi dei beni demaniali (+ miliardi 41).

Per contro è stata ridotta, in relazione all'andamento del gettito, la previsione per le spese proprie della CEE relative a dati e prelievi agricoli (— miliardi 197).

In termini di cassa il provvedimento conclude con variazioni incrementative di spesa per complessivi 13.455 miliardi, solo in parte compensate da una previsione di maggiori incassi tributari ed extratributari per complessivi 284 miliardi.

I maggiori pagamenti trovano giustificazione nei maggiori residui passivi conclusivamente accertati alla chiusura dell'esercizio 1983, rispetto a quelli presunti, individuati alla fine di settembre dello scorso anno, allorquando il bilancio 1984 fu presentato alle Camere (miliardi 69.971 di residui effettivi, contro miliardi 52.407 di residui presunti).

Le cause di scostamento tra residui presunti ed effettivi sono ampiamente esposte nella nota preliminare e nella relazione al rendiconto a cui per brevità rinvia. Basta al relatore rilevare che detta differenza risulta concentrata per circa la metà nei dicasteri del tesoro (miliardi 6.569) e finanze (miliardi 1.331).

Per quanto riguarda il Tesoro lo scostamento ha riguardato soprattutto i trasferimenti correnti (miliardi 3.472) alle aziende autonome ed alle regioni principalmente per le regolazioni contabili con la Sicilia e la Sardegna e trasferimenti in conto capitale (miliardi 1.766) essenzialmente da erogare alle aziende autonome (miliardi 675) ed alla Cassa per il mezzogiorno (miliardi 1.000).

Per quanto riguarda le finanze lo scostamento di miliardi 1.311 è quasi totalmente ascrivibile alla restituzione e rimborsi di imposte dirette.

Tra le variazioni di maggior rilievo sia in termini di competenza che di cassa, anche in rapporto alle previsioni, si segnalano per il Ministero del tesoro il capitolo 4637 (Ferrovie dello Stato: aiuti per obblighi tariffari): +miliardi 251 sia in competenza e cassa a fronte di una previsione di 222; il capitolo 5941 (fondo sanitario nazionale): più 2.400 in cassa; il capitolo 8186 (SACE: fondo rotativo per indennizzi connessi a crediti: più miliardi 100 in competenza e cassa a fronte di analoga previsione). A parziale copertura delle dette maggiori esigenze sono state impiegate essenzialmente le seguenti economie:

CEE: risorse proprie (capitolo 5971) competenza 196,7, cassa 196,7;

fondo per la riassegnazione di residui passivi previsti di conto capitale (capitolo 9003), competenza 120, cassa 120;

regolazioni contabili con la Sicilia (capitolo 4534), cassa 406,6.

Per quanto riguarda il Ministero delle finanze le variazioni accrescitive di maggiore consistenza riguardano principalmente la cassa con riferimenti a restituzioni e rimborsi di imposte dirette per circa 400 miliardi e spese per aggi di riscossione (capitolo 4667) per 1.375 miliardi, aspetto su cui si è ampiamente soffermata la Corte dei conti per evidenziare l'esigenza di una riforma del sistema esattoriale che abbia marcate caratteristiche di economicità per lo Stato.

La Corte dei conti si è soffermata a lungo sulla necessità di procedere rapidamente alla ristrutturazione dei Ministeri del tesoro e delle finanze, quale premessa per una più incisiva azione nell'ambito delle funzioni loro proprie che sono state appesantite da provvedimenti legislativi senza peraltro prevederne il tempestivo adeguamento strutturale.

Infine un particoalre chiarimento da parte del Governo nel quadro della ristrutturazione del ricorso al mercato riguarda il capitolo 6805 (fondo per interessi ecc.) che prevede un aumento in competenza e cassa di 170 miliardi. Conclusivamente il relatore raccomanda la espressione del parere favorevole della Commissione, per quanto di competenza, sui disegni di legge nn. 1856 e 1855.

Il seguito dell'esame è rinviato a domani.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,15.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

IN SEDE CONSULTIVA

MARTEDÌ 10 LUGLIO 1984, ORE 16,10. — *Presidenza del Presidente* Mario CAMPAGNOLI. — Intervengono il ministro dell'agricoltura e delle foreste, Filippo Maria Pandolfi, il sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Giuseppe Zurlo e il sottosegretario di Stato alle finanze Domenico Susi.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge concernente modificazioni al regime fiscale per gli alcoli e per alcune bevande alcoliche in attuazione delle sentenze 15 luglio 1982 e 15 marzo 1983 emesse dalla Corte di giustizia delle Comunità europee nelle cause n. 216/81 e n. 319/81 nonché aumento dell'imposta sul valore aggiunto su alcuni vini spumanti e dell'imposta di fabbricazione sugli alcoli (1826).

(Parere alla VI Commissione).

Ad inizio di seduta il Presidente Mario CAMPAGNOLI fa presente che in una prossima riunione si avrà la relazione sul viaggio della delegazione nella Repubblica popolare cinese.

Il relatore Gianmario PELLIZZARI fa notare come il disegno di legge all'esame ripeta quasi *in toto* il precedente decreto-legge n. 72/1984. Già in quell'occasione era stato trovato un accordo per una serie di emendamenti che recepivano le osservazioni contenute nel parere espresso dalla Commissione agricoltura. Il disegno di legge è conseguente a due sentenze emesse dalla Corte di giustizia della CEE relative al regime fiscale degli alcoli e a modifiche della disciplina fiscale degli spumanti. Per quanto concerne gli spumanti si tratta di una misura che tende a prevenire il deferimento dell'Italia alla Corte di giustizia della CEE. Non esiste dunque allo stato dei fatti un problema degli spumanti; ritiene quindi che non debbano esserci variazioni alla aliquota IVA degli stessi per non creare turbative al mercato italiano.

Anche per quanto concerne gli alcoli ritiene quanto disposto dal decreto non conforme all'interesse nazionale, per questo intende proporre sostanzali modifiche all'articolo 3. Con questo decreto di fatto vengono ad essere aboliti due sistemi di tassazione: i diritti erariali e le imposte di fabbricazione. Per questi motivi proporrà un parere favorevole con determinate osservazioni. Conclude ricordando che sta per scadere quanto previsto dal quarto comma dell'articolo 25 del decreto-legge n. 463/1983 (regolamentazione del mercato interno della distillazione del vino) per questo motivo intende proporre un'ulteriore proroga di un anno.

Il deputato Angelo SATANASSI, dopo aver concordato con le osservazioni del relatore, fa presente come sarebbe auspicabile seguire la strada della manovra fiscale all'interno dell'imposta di fabbricazione diversificandola, questo potrebbe aumentare in una certa misura le entrate dello Stato senza entrare in contrasto con l'articolo 95 del Trattato di Roma. Conclude facendo notare l'importanza del sorgo ai fini della produzione di energia alternativa: una coltivazione da incentivare per recuperare vaste aree collinari e del Sud.

Il deputato Nino CRISTOFORI ricorda come l'imposta che grava sugli alcoli in tutti i paesi della Comunità sia notevolmente superiore a quella praticata in Italia. Invita alla ricerca di soluzioni tecniche che non comportino minori entrate per lo Stato come accadrebbe se tutto il prodotto passasse attraverso l'AIMA. Invita a non unificare l'imposta di fabbricazione perché questo potrebbe creare scompensi nel settore industriale della distillazione; occorre perseguire la strada dell'imposta differenziata, in tal modo non si va contro il dettato dell'articolo 95 del Trattato di Roma e si salvaguardano gli interessi agricoli.

Dopo un intervento del relatore Gianmario PELLIZZARI che si dichiara confortato nelle sue tesi dagli intervenuti, il ministro dell'agricoltura e delle foreste, Filippo Maria PANDOLFI, dopo aver ringraziato gli intervenuti illustra le ragioni che stanno alla base di questo provvedimento che per quanto attiene agli alcoli si tratta di ottemperare alla sentenza della Corte di giustizia sfavorevole all'Italia sul punto del trattamento discriminatorio tra alcoli di diversa provenienza; ricorda come il Regno Unito abbia già proceduto ad un analogo adempimento il 14 marzo 1984.

Per quanto concerne il problema degli spumanti il Governo si dichiara disponibile. Occorre invece colmare il differenziale di costo tra alcool vinoso e alcool da melasso. A tale proposito si possono seguire tre metodi: *a*) con un differenziale inverso dell'imposta di fabbricazione; *b*) con un differenziale posto a carico dell'AIMA; *c*) con aiuti da corrispondere al produttore agricolo nel momento in cui conferisce le materie prime al distillatore. La soluzione prospettata nel decreto è il primo passo in attesa che la regolamentazione CEE imponga la soluzione *c*). Conclude dichiarandosi d'accordo con il relatore Pellizzari per la proroga del quarto comma dell'articolo 25 del decreto-legge 463/1983 e, rispondendo all'onorevole Satanassi preavverte che nella prossima legge finanziaria ci sarà una norma sulla biochimica per l'estensione al settore agro-alimentare delle norme già in vigore per l'industria.

Dopo un intervento del sottosegretario per le finanze e tesoro Domenico SUSI che si dichiara d'accordo con il ministro Pandolfi e si augura che l'unificazione dell'imposta di fabbricazione non crei una situazione analoga alla precedente e quindi in contrasto con l'articolo 95 del Trattato di Roma, il relatore Gianmario PELLIZZARI propone il seguente:

PARERE FAVOREVOLE

a condizione che:

a) venga soppresso il secondo comma dell'articolo 2;

b) all'articolo 2, comma quarto, le parole « e nel secondo » e la parola « rispettivamente » nonché le parole « e del 38 per cento dal 1° gennaio 1986 » vengano soppresse;

c) all'articolo 3, comma primo, le parole « sono aumentate da lire 290.000 a lire 350.000 per ettanidro », siano sostituite dalle conseguenti: « sono aumentate da lire 290.000 a lire 320.000 per ettanidro per gli spiriti (alcoli etilici) ottenuti da vino e suoi sottoprodotti, frutta, sorgo, patate, fichi e carrube; da lire 290.000 a lire 400.000 per ettanidro per gli spiriti ottenuti da altre materie prime, compresi i cereali;

d) all'articolo 4, punto 2 la cifra 350.000 sia sostituita con le cifre 320.000 e/o 400.000;

e) all'articolo 6, dopo il secondo comma aggiungere il seguente comma 2-*bis*: « Le disposizioni di cui al quarto comma dell'articolo 25 del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463 convertito nella legge 11 novembre 1983, n. 638, sono ulteriormente prorogate fino al 31 dicembre 1985 »;

f) all'articolo 6, punto 3 lettera *b*) dopo le parole « delle patate » aggiungere le parole « sorgo, fichi e carrubi ».

La Commissione lo approva all'unanimità.

Disegni di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1982 (Approvato dal Senato) **(1857).**

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1983 (1856).

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1984 (1855).

Stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'anno finanziario 1984. Tabella 13.
(Parere alla V Commissione).

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 149 DEL REGOLAMENTO, DELLA RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI SULLA CASSA PER LA FORMAZIONE DELLA PROPRIETÀ CONTADINA PER L'ESERCIZIO 1981.

Il relatore Giovanni MENEGHETTI non avendo avuto la possibilità, data la mole ed un certo ritardo nella stampa e nella distribuzione di alcuni atti, di compiere un'adeguata delibazione dei testi in esame, chiede un rinvio alla seduta di domani mattina unitamente all'esame, ai sensi dell'articolo 149 del Regolamento, della Relazione della Corte dei conti sulla Cassa per la formazione della proprietà contadina per l'esercizio 1981.

La Commissione concorda.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,20.

MARTEDÌ 10 LUGLIO 1984, ORE 17,20. — *Presidenza del Presidente* Mario CAMPAGNOLI, *indi del Vicepresidente* Maria COCCO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Giuseppe Zurlo.

SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI.

Il sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Giuseppe ZURLO, rispondendo congiuntamente alle due interrogazioni del deputato Bambi nn. 5-00526 (crisi settore floro-vivaistico italiano) e 5-00744 (sul progetto elaborato dalla regione Toscana denominato « progetto Amiata ») fa notare come l'andamento del commercio floricolo con l'estero, pur registrando tuttora un consistente saldo attivo, ha indubbiamente subìto una notevole diminuzione rispetto al decennio 1969-1979, a causa della concorrenza non solo dei paesi comunitari ma soprattutto dei paesi terzi che, usufruendo di una produzione a costi notevolmente più bassi, stanno esercitando una sensibile pressione su tutti i mercati comunitari, non escluso quello italiano.

Ricorda che, in sede comunitaria, per salvaguardare il mercato dei fiori recisi, che più risente delle massicce importazioni provenienti dai paesi terzi, è stato istituito, in via sperimentale, un « prezzo segnale » che, basandosi sulla media triennale dei prezzi registrati sui mercati rappresentativi dei singoli paesi membri, dovrebbe segnalare, messo a confronto con il prezzo comunitario, lo stato di perturbazione del mercato, impegnando la Commissione CEE a prendere i provvedimenti di salvaguardia.

Tale sistema si è purtroppo rilevato intrinsecamente incapace di tutelare il mercato.

Ricorda come la delegazione italiana ha più volte prospettato la necessità di procedere ad una revisione del sistema di fissazione del « prezzo segnale », proponendo che venga istituito anche per il settore floricolo un sistema cautelativo simile a quello previsto per gli ortofrutticoli con la fissazione di un « prezzo di riferimento » comunitario, da determinare tenendo conto anche dei costi di produzione.

Nello scorso mese di febbraio, la Commissione CEE ha presentato al Consiglio una proposta di regolamento, che prevede misure complementari nell'ambito del regolamento di base n. 234/68, relativo all'attuazione di un'organizzazione comune dei mercati nel settore delle piante vive e dei prodotti della floricoltura.

Più precisamente, il progetto di regolamento riguarda:

l'istituzione di un « prezzo segnale » comunitario e non più nazionale;

un controllo più accurato sulle importazioni dei prodotti sottoposti al prezzo segnale;

il rilascio dei titoli d'importazione, cui sono soggetti tali prodotti della floricoltura, sarà subordinato alla costituzione di una cauzione, che garantisca l'impegno di importare per la durata di validità del titolo.

Tale proposta di regolamento, non è comunque tale da garantire una valida difesa del mercato comunitario, che continua ad essere sottoposto alle forti pressioni delle produzioni dei Paesi terzi.

Fa inoltre presente come la progressiva erosione del saldo attivo della bilancia commerciale nel settore floro-vivaistico sia da addebitarsi anche alla carente organizzazione della fase di commercializzazione.

Per quanto attiene in particolare alle importazioni di bulbose, il Ministero dell'agricoltura sta operando per varare a breve termine un programma finalizzato di ricerca, che, tra l'altro, dovrà affrontare questo specifico problema, oltre a quello della ricerca di nuove varietà di fiori e dell'aggiornamento delle tecnologie.

Ai fini di una pronta ripresa del settore, l'obiettivo di fondo è quello di realizzare tutte le condizioni che possano portare ad economie di scala, non tralasciando ogni possibile riduzione dei costi di produzione che, sole, potranno conferire competitività alle nostre produzioni.

Altro obiettivo non meno importante è quello già accennato di realizzare una concreta integrazione tra produttori e operatori esportatori, al fine di giungere a programmi pianificati di presenza sui mercati esteri.

Fa presente infine che sono in corso una serie di azioni promozionali, predisposte in applicazione della legge quadrifoglio, gli interventi saranno svolti attraverso i seguenti mezzi: produzione e distribuzione di materiale pubblicitario, inserzionistica sulla stampa specializzata, manifestazioni ai punti di vendita, missioni di operatori stranieri in Italia, soprattutto in occasione di manifestazioni fieristiche nel settore floro-vivaistico, missioni di operatori italiani all'estero.

Per quanto riguarda poi il « Progetto Amiata », che forma oggetto dell'altra interrogazione, e limitandosi alla parte rappresentata dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste in tale Progetto, rammenta innanzitutto che, a seguito della crisi della Mercurifera Monte Amiata e dello scioglimento dell'EGAM, l'ENI, in forza della legge n. 279, del 15 giugno 1978, fu incaricato di risolvere i problemi occupazionali relativi alla ristrutturazione della Mercurifera stessa.

Tale ristrutturazione fu concordata con le organizzazioni sindacali in data 27 settembre 1976, con la conseguente messa in cassa integrazione di circa 1.100 lavoratori.

Per il mantenimento dei livelli occupazionali, l'ENI concordò con la regione Toscana un programma di articolati interventi volti a realizzare iniziative sostitutive con caratteristiche tali da armonizzarsi con le risorse naturali e umane del territorio amiatino.

Tra le iniziative proposte si configurò la possibilità di realizzare, con l'utilizzazione di risorse geotermiche locali, un impianto di serre per la produzione di fiori e ortaggi, con la previsione di occupare, al termine dell'opera, 400-450 unità lavorative.

L'ENI si rivolse al Ministero dell'agricoltura e delle foreste per chiedere un contributo nella spesa per la realizzazione della iniziativa stessa.

Il Ministero, in considerazione della ravvisata possibilità di inquadrare l'iniziativa nell'ambito delle finalità previste dall'articolo 3, lettera *c*) della legge 27 dicembre 1977, n. 984 (Quadrifoglio), e del Piano agricolo nazionale che ne rappresenta la pratica attuazione, ritenne di dare la propria adesione alla richiesta dell'ENI.

Acquisiti i pareri di una apposita Commissione ministeriale e della regione Toscana, e nel quadro degli obiettivi tecnico-economici ed occupazionali previsti dal progetto Indeni, presentato dalla Società per azioni Amiata – Società per l'agricoltura industrializzata – il Ministero ha provveduto all'emanazione dei decreti di impegno, che hanno assicurato finanziamenti corrispondenti a circa il 25 per cento delle opere ammissibili a contributo. L'importo complessivo degli investimenti ascende, tenendo conto dell'aumento dei costi intervenuto, sui 42 miliardi di lire.

Il deputato Moreno BAMBI, replicando per le sue interrogazioni nn. 5-00526 e 5-00744, dopo aver ringraziato il rappresentante del Governo per la sua ampia ed argomentata risposta, esprime la sua parziale insoddisfazione per il fatto che anche dalla risposta emerge come tuttora non esista un sistema automatico di salvaguardia dei mercati europei dalla produzione proveniente dai paesi terzi. La proposta di regolamento avanzata dalla Commissione CEE al Consiglio dei ministri nel febbraio del 1984, anche se nei princìpi ispiratori è da considerarsi valida nella parte dispositiva ed applicativa non attua meccanismi automatici quindi, se emanato nel testo reso noto, potrebbe essere anche esso uno strumento privo di effetto.

Rinnova l'invito al Governo perché attui tutte le iniziative possibili affinché entro novembre 1984 il Consiglio dei ministri proceda all'approvazione di un regolamento che perfezionando la proposta della Commissione assicuri la produzione europea ponendola al riparo dalle turbative di mercato provocate dalle importazioni indiscriminate da paesi terzi.

Per quanto concerne poi l'interrogazione n. 5-00744 rileva che nella risposta del rappresentante del Governo emerge che sono state esperite procedure per autorizzare, da parte del Governo, il progetto Amiata predisposto dall'ENI, in collaborazione con la regione Toscana, che non trovano riscontro nella legislazione in atto. Infatti per quanto attiene il piano relativo all'applicazione della legge n. 984 (quadrifoglio) per la parte di competenza del Ministero dell'agricoltura e foreste, invece di attuare il previsto Comitato CIPAA è stata predisposta una commissione meglio non definita, senza conoscere le ragioni e gli scopi. Inoltre per quanto concerne la parte dell'ENI non è stato attivato il comitato CIPII che presiede ai programmi di investimento nel settore industriale.

Pur condividendo le finalità del progetto Amiata nella sua complessiva formulazione tendente a riconvertire risorse economiche e manodopera di una zona depressa, non condivide l'impostazione data al comparto floro-vivaistico perché la gestione punta ad immettere sul mercato produzione concorrenziale con quella dei produttori delle aree toscane e liguri determinando serie difficoltà con un forte appesantimento del mercato stesso.

Diverso sarebbe stato il risultato complessivo anche del comparto floro-vivaistico se il piano avesse previsto di realizzare materiale di riproduzione da destinare ai produttori agricoli che oggi sono costretti ad approvvigionarsi sui mercati del nord Europa (Olanda, Belgio e Francia) con ciò sarebbe stato offerto un contributo determinante alla bilancia commerciale riducendo le impostazioni ed avremmo subìto una ingiusta concorrenza ai produttori agricoli.

Sorge il sospetto pertanto che i piani di programmi non siano stati sufficientemente valutati e non inseriscono in un quadro corretto di mercato dove dovrebbero invece tendere gli investimenti di pubblico denaro.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,50.

Comitato permanente per lo studio dell'attività delle regioni nella programmazione in agricoltura.

MARTEDÌ 10 LUGLIO 1984, ORE 17,55. — Presidenza del Presidente Maria COCCO.

Il Presidente Maria COCCO, dopo aver fatto notare come non ci sia una congrua rappresentanza, propone di rinviare a domani la riunione del Comitato. Si riserva di far pervenire agli assenti una lettera di convocazione affinché il Comitato possa iniziare i suoi lavori.

Dopo un intervento del deputato Moreno BAMBI, il quale ritiene invece più opportuno iniziare i lavori senza attendere che siano presenti tutti le componenti politiche, il Comitato decide di rinviare a domani la seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,5.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

IN SEDE CONSULTIVA

MARTEDÌ 10 LUGLIO 1984, ORE 17,30. — *Presidenza del Vicepresidente* Vincenzo MANCINI.

Disegni di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1982 (Approvato dal Senato) **(1857).**

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1983 (1856).

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1984 (1855).

Stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'anno finanziario 1984 (Tabella 15).

(Parere alla V Commissione).

(*Esame e rinvio*).

Il relatore Nadir TEDESCHI, osservato innanzitutto, quanto al consuntivo 1982, il ritardo con il quale si perviene al suo esame, ne illustra quindi la struttura complessiva, che consente di registrare, accanto ad un certo miglioramento rispetto alle previsioni, la persistente tendenza ad una abnorme espansione della spesa pubblica e del ricorso al mercato finanziario, dato che interessa particolarmente la Commissione lavoro, che ha competenza in un settore centrale della spesa per la protezione sociale, e che vale altresì quanto al rendiconto per il 1983, per il cui esame finalmente e con soddisfazione ci si allinea temporalmente alle disposizioni della legge n. 468 del 1978.

Per ciò che riguarda l'assestamento del bilancio 1984 quanto allo stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, il dato più macroscopico è una variazione di cassa di circa 4.000 miliardi (solo 9 i miliardi di variazione di competenza) su un bilancio di circa 10.177 miliardi.

Le voci maggiori che hanno causato tale scarto sono da rinvenire negli oneri relativi al Fondo sociale, in quelli relativi ai vari tipi di sgravi contributivi, alle contribuzioni straordinarie al Fondo pensioni lavoratori dipendenti e alle gestioni speciali coltivatori diretti, mezzadri e coloni presso l'INPS, agli aumenti degli assegni familiari. Tale rilevante scostamento è in parte dovuto al fatto che sono giunti a maturazione residui passivi di precedenti esercizi, e in parte anche alla sopravvenienza di nuove leggi.

Si riserva infine di formulare la relazione per la Commissione bilancio.

Il Presidente Vincenzo MANCINI rinvia a domani il seguito dell'esame.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,10.

MARTEDÌ 10 LUGLIO 1984, ORE 18,15. — *Presidenza del Vicepresidente* Vincenzo MANCINI.

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 149 DEL REGOLAMENTO, DELLA RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI SULLE GESTIONI DELL'ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE (INPS) PER GLI ESERCIZI 1980-1981 E DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELL'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO (INAIL) PER L'ESERCIZIO 1982.

(*Esame e rinvio*).

Il relatore Nadir TEDESCHI osserva preliminarmente come la relazione della Corte dei conti sull'INPS abbia giudicato negativamente l'attività parlamentare nel biennio 1980-1981, a causa del gran numero di leggi che hanno interessato, anche indirettamente, l'Istituto, aggravandone talune il bilancio, altre i compiti istituzionali al di là di quelli meramente previdenziali. Tutto ciò ha anche provocato ritardi negli adempimenti amministrativi e nell'adeguamento delle strutture, anche se, dalla stessa relazione, sembra evincersi un miglioramento per le gestioni successive; pertanto, la Corte dei conti ha proposto anche la redazione di un testo unico sulla legislazione previdenziale.

Quanto al tema assai attuale dell'informatica, la Corte propone l'istituzione di un collegio permanente *ad hoc*, esterno all'INPS, per valutare e controllare lo sviluppo e il rendimento dei sistemi informatizzati.

Dopo aver richiamato le osservazioni della Corte sul crescente costo degli organi di amministrazione, si sofferma sulla situazione delle varie gestioni, tutte in *deficit*, soprattutto quella dei lavoratori agricoli, il che ha comportato (e continua a comportare) un aumento dell'indebitamento complessivo dell'Istituto e un forte deterioramento dei conti, a partire dal 1981.

Quanto alla relazione dell'INAIL, la Corte mette soprattutto in evidenza il forte squilibrio fra entrate e prestazioni per la gestione assicurativa dei lavoratori agricoli, anche se si registra un quadro complessivo di una certa robustezza, situazione che peraltro tende al peggioramento, rileva la Corte stessa, che dev'essere rapidamente fronteggiato.

Anche per tali relazioni si riserva di presentare il documento, da allegare al parere sui rendiconti e sull'assestamento, previsto dall'articolo 149 del regolamento.

Il Presidente Vincenzo MANCINI rinvia a domani il seguito dell'esame.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,40.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità pubblica)

IN SEDE CONSULTIVA

MARTEDÌ 10 LUGLIO 1984, ORE 10,15. — *Presidenza del Presidente* Mario CASALINUOVO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità, Paola Cavigliasso.

Disegni di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1982 (Approvato dal Senato) **(1857);**

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1983 (1856);

Disposizioni per l'assestamento del Bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1984 (1855);

Tabella 19: Stato di previsione del Ministero della sanità per l'anno finanziario 1984.
(Parere alla V Commissione).

Il Presidente Mario CASALINUOVO domanda al relatore se abbia avuto la disponibilità degli atti parlamentari contenenti i documenti di bilancio sui quali la Commissione si accinge a dare il parere.

Il deputato Maria Pia GARAVAGLIA, relatore, data assicurazione al Presidente della disponibilità di detti atti parlamentari, ritiene di dover comunque esprimere l'auspicio che il Parlamento sia messo nella condizione di assumere le decisioni di bilancio avendo il conforto di una tempestiva e piena conoscenza dei relativi documenti contabili.

Nel merito ricorda, con riferimento alle disposizioni relative all'assestamento per l'anno finanziario 1984, che l'articolo 17 della legge n. 468 consente di aggiustare le appostazioni di entrata e di spesa nei limiti che la legge finanziaria ha definito per il saldo netto da finanziare e per il ricorso al mercato. Ne consegue che gli aggiustamenti possono operarsi nell'ambito delle compensazioni derivanti dalla diminuzione della spesa o dall'aumento dell'entrata. Tutto questo in termini di competenza. In termini di cassa i limiti dell'assestamento restano segnati dal complesso delle masse spendibili ed acquisibili.

Ciò premesso, venendo ad esaminare il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1982, osserva che il disavanzo della gestione di competenza è ammontato a circa 34.000 miliardi.

Ciò ha indotto un peggioramento della situazione finanziaria complessiva rappresentato nel disavanzo finanziario del conto del Tesoro.

Dopo aver esaminato le cause di certi squilibri, annoverando tra queste alcuni ritardi nel perfezionamento dei provvedimenti legislativi ed amministrativi, ritiene

opportuno ricordare che anche alla maggioranza debbono farsi risalire le rilevate disfunzioni; per questo, fra l'altro, l'approvazione del rendiconto può considerarsi un atto dovuto.

Le considerazioni svolte possono ripetersi anche per il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per il 1983.

Infatti, dietro l'eccedenza passiva dei resti, valutata in 34.000 miliardi, si rinvengono cause di natura legislativa o amministrativo-contabile: per la parte di competenza di questa Commissione il riferimento è al fondo sanitario nazionale con i suoi 2.891 miliardi.

A tal proposito è indispensabile che si riduca, individuando i mezzi più adatti, il divario tra le previsioni ed i rendiconti. In questo senso, dopo aver ricordato gli elementi di riflessione contenuti nella relazione sulla spesa sanitaria illustrata di recente dal Ministro della sanità, nell'esprimersi favorevolmente sui due documenti esaminati, ribadisce l'esigenza di uno sforzo di razionalizzazione dei processi di formazione delle previsioni di spesa.

Quanto agli enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, per l'esame ai sensi dell'articolo 149 del regolamento della Camera, vengono all'attenzione della Commissione le relazioni della Corte dei conti sulla Lega italiana per la lotta contro i tumori, sugli istituti fisioterapici ospitalieri, sull'associazione italiana della Croce Rossa.

Per la lega italiana contro i tumori sono disponibili le relazioni tra il 1972 e il 1980. Per questo ente come per gli altri, una scansione dei tempi di gestione va individuata con riferimento alla riforma sanitaria. Ebbene, su questa base, deve dirsi che l'evoluzione della spesa corrisponde ad una crescita, post-riforma, dei livelli di intervento della lega sia nel campo della prevenzione sia in quello dell'aggiornamento professionale degli operatori. Certo permangono problemi di organizzazione, collegati ad un andamento accentrato dell'amministrazione. Cominciano, peraltro, ad esprimersi tentativi di valorizzazione del volontariato, specie in periferia.

Pur concordando con i giudizi di adeguatezza espressi dalla Corte dei conti, ritiene che un'erogazione in semestralità dei finanziamenti pubblici, consentirebbe una gestione meno improvvisata dei flussi di spesa.

A proposito degli istituti fisioterapici ospitalieri deve osservare che non vi è stato un ordinato recepimento degli indirizzi della riforma. Le relazioni della Corte dei conti, poi, presentate per gli anni 1974-1980, mettono in rilievo l'esistenza di un eccessivo ricorso alla *prorogatio* degli organi di amministrazione. Poiché la competenza, sul versante del controllo è ormai di esclusiva spettanza del Ministro della sanità – in precedenza era esercitata congiuntamente con il Ministero dell'interno – si augura che siano dettati indirizzi certi sulla base della riforma sanitaria, in modo da determinare sostanziali miglioramenti nell'erogazione dei servizi.

Infine la Croce rossa. È istituto di grande tradizione del quale occorre occuparsi in termini correttamente critici. Le relazioni della Corte dei conti riguardano gli anni 1974-1978: il giudizio, alla luce della riforma sanitaria, va quindi dato, dal punto di vista finanziario, in forma presuntiva. Negli anni per i quali è intervenuto il rendiconto della Corte dei conti si è registrato un accrescimento delle spese e dei residui: bene, tale *trend* potrebbe essere invertito mediante l'attuazione dello scorporo dei servizi sanitari della Croce rossa e il suo riordinamento previsto dall'articolo 70 della legge di riforma sanitaria.

Segnala, quindi, con forza al Governo l'opportunità di intervenire con grandissima sollecitudine, anche per sanare situazioni di precarietà, non più sopportabili, per gli utenti e per il personale tutto.

Infine, con riferimento alle disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle aziende autonome per l'anno finanziario 1984, ribadite le osservazioni generali sulla portata formale dell'articolo 17 della legge 468, si sofferma ad esaminare alcuni mutamenti che, leggeri in termini quantitativi, per la logica stessa delle variazioni compensative,

segnalano tuttavia una tendenza chiara del Governo. Si riferisce, in particolare, alle variazioni di spesa in aumento per il funzionamento del Consiglio superiore di sanità e quelle relative all'Istituto superiore di sanità e all'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro.

Conclusivamente, invita il Governo, recando il parere favorevole sull'assestamento, ad operare per ridimensionare le accuse rivolte alla spesa sanitaria da ogni parte come causa principale del dissesto della finanza pubblica. Non esita, consapevole com'è che pure deve essere ridotta la spesa, ad auspicare rigorosi interventi sui punti di formazione della spesa sanitaria, poiché essa, complessivamente non rappresenta che una quota molto sopportabile della spesa totale.

Il Presidente Mario CASALINUOVO annuncia che nel pomeriggio, a causa della contemporaneità dei lavori dell'Aula, la prosecuzione della discussione sulla relazione del Ministro della sanità è differita alle ore 17,30.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,20.

MARTEDÌ 10 GIUGNO 1984, ORE 17,30. — *Presidenza del Presidente* Mario CASALINUOVO. — Interviene il ministro della sanità, Costante Degan.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE SULLE COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELLA SANITÀ, IN MERITO ALLA RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA SPESA SANITARIA.

Il deputato Fulvio PALOPOLI, dopo aver richiamato l'amarezza del suo gruppo per il ritardo nella consegna della relazione, nota che ad essa si accompagna un sentimento di indignazione di fronte allo stupore, all'allarme per una situazione già nota da tempo. Il « buco della sanità », strumento da sempre usato per aggredire la riforma sanitaria, ancora una volta ha costituito oggetto di un certo atteggiamento negativo del Governo nei suoi confronti.

La relazione sulla spesa sanitaria, per la verità, esprime con un tono *super partes* l'andamento della situazione. Ed i fatti sono noti. Sono quelli di un cospicuo sbilanciamento.

Il gruppo comunista esorta a colmare tale buco, modificando il fondo sanitario nazionale. Non lo si può fare con l'assestamento di bilancio, per ragioni di forma. Ma perché non farlo – allora – con una leggina di accompagnamento dell'assestamento !

Da un certo ottimismo espresso dal Ministro del tesoro bisogna stare in guardia: se non si adegua il Fondo sanitario nazionale, di qui alla metà di agosto si determinerà il caos. Occorre attribuire al Fondo i 4.500 miliardi che mancano e in questo senso rivolge un appello anche ai commissari della maggioranza. La relazione non va esente da contraddizioni. Il fabbisogno tendenziale al luglio 1983, fissato su 38.590 miliardi, viene ridotto dal Governo a 34.000 miliardi. Il Ministro della sanità accetta o subisce la decurtazione ed inventa misure, già sorpassate, per la riduzione della spesa. Il Ministro avalla una decisione in contrasto con le ragioni della finanza sanitaria.

Per di più l'insufficienza del Fondo sanitario nazionale, il suo sottofinanziamento, provocano effetti contrari a quelli perseguiti.

Responsabilità dei medici di base, chiusura dei reparti sottoutilizzati degli ospedali, applicazione rigorosa dei contratti, il ripiano dei *deficit* delle unità sanitarie locali, il potenziamento dell'attività specialistica per ridurre il ricorso alle convenzioni, l'eliminazione di farmaci: queste le misure indicate per il rientro dalla spesa incontrollata. Ma si procede disorganicamente.

Lo stralcio intervenuto al Senato di alcune di queste misure rende più difficile l'attuazione delle misure indicate. Emblematici in proposito sono proprio lo stralcio della finanziaria della chiusura dei reparti sottoutilizzati degli ospedali, la questione stessa dei farmaci. Così avviene che

lo sfoltimento del prontuario terapeutico non viene operato e sui malati si riversa il costo dei maggiori *tickets*.

Per questi motivi non condivide certe critiche rivolte al Parlamento nella relazione sull'andamento della spesa sanitaria. Critiche ce n'è per tutti: per le regioni, per le USL, per gli istituti bancari, per il Ministero del tesoro, per le parti sociali. Per altro nella relazione consegnata alle regioni, nella quale sono presenti forti notazioni critiche, poi espunte nella relazione al Parlamento, si rinviene una lunga sequela di valutazioni sullo stato della situazione. Il gruppo comunista le condivide: ma allora bisogna essere conseguenti e difendere le buone ragioni della sanità. Il Ministro non deve farsi complice di tante mistificazioni, impegnandosi a tagliare la spesa ricorrendo a misure già fallite negli anni passati.

La definizione dei tagli alla spesa per la sanità non corrisponde a motivazioni oggettive, bensì alla guerra tra i dicasteri per scaricare sui più deboli le necessità di risparmio generale. Il gruppo comunista non aveva mancato di manifestare apprezzamento per le iniziative del Ministro della sanità, anche per quelle più rigorose, purché esse si inquadrassero in un disegno di difesa della riforma sanitaria. Oggi, francamente, gli rimproverano la responsabilità di una politica che egli probabilmente non condivide ma che comunque ricade su di lui.

Il gruppo comunista contesta l'equità, la correttezza, l'efficacia delle politiche di riequilibrio economico perseguite dal Governo, da cui sono derivati tanti sconsiderati attacchi alla spesa sanitaria, riecheggiati puntualmente dai mezzi di comunicazione.

Le misure essenziali, per la verità, sono indicate correttamente nella relazione: in primo luogo il piano sanitario nazionale, poi la ristrutturazione del Ministero della sanità. La storia del Piano sanitario, è noto, rasenta stati di allucinazione: da almeno cinque anni se ne ripercorre l'*iter* di approvazione, ma esso resta lì come vana chimera di governo della spesa sanitaria. Senza il piano qualsiasi giudizio sul servizio sanitario nazionale assume il valore di una mistificazione. C'è poi il problema della ristrutturazione del Ministero della sanità, ad oggi bloccato dalla mancata presentazione del relativo disegno di riforma. V'è la disponibilità del gruppo comunista ad operare attivamente sugli obiettivi condivisi e più sopra citati – i farmaci, i prescrittori e i distretti, gli ospedali – purché sia fatta chiarezza sugli strumenti e sia espresso, da parte del Governo, uno sforzo di adeguamento del Fondo sanitario attraverso un intervento di perequazione contributiva. Occorre dare adempimento alle misure fondamentali contenute nel disegno della riforma sanitaria: il piano sanitario nazionale.

Sulla riforma delle Unità sanitarie locali, infine, il gruppo comunista ritiene che con troppa facilità si fa passare una linea che fa gravare su questi organi il peso di situazioni che in realtà non attengono al loro assetto istituzionale.

Il deputato Danilo POGGIOLINI, dopo aver osservato che la spesa reale finirà con l'ammontare per il corrente anno a poco più di 38.000 miliardi, dichiara che, a differenza di altri commissari, non riesce ad indignarsi per ciò che è contenuto nella relazione.

Non s'indigna per una certa, consolidata consuetudine alle improvvisazioni di cui è conscio. Basti ricordare, in proposito l'ondeggiamento, registratosi in numerosi gruppi parlamentari, di fronte alle pressioni esercitate dall'industria farmaceutica al profilarsi di una messa sotto controllo del quadro delle prescrizioni mediche. Oppure il differimento contenuto nel protocollo d'intesa del 14 febbraio relativo alla ristrutturazione del trattamento farmaceutico.

Da molte parti provengono vulnerazioni alle modalità di formazione delle previsioni di spesa. Alcuni provvedimenti si sono dimostrati insufficienti o, addirittura, inefficienti. È stato questo il caso del taglio delle prescrizioni dei medici di famiglia che ha determinato un massiccio ricorso alle prestazioni degli specialisti e, quindi, un appesantimento dei flussi di spesa.

Rilevata e confessata una certa indignazione per la scadente applicazione data all'articolo 24 della legge finanziaria, relativo all'erogazione delle prestazioni sanitarie in regime convenzionale, mette in guardia il Ministro del pericolo di fidarsi e di affidarsi ad un certo ottimismo della volontà, anche sul versante del contenimento del piè di lista.

Se c'è un campo in cui la riforma è fallita, è quello della programmazione. A parere dei repubblicani occorre riprogrammare approvando un piano sanitario nazionale con poche previsioni che faccia giustizia del superfluo ed anzi esperimenti forme di delegificazione sulla base di direttive cogenti alle regioni e alle unità sanitarie locali.

Fissati, dunque, gli obiettivi tagliati sulle risorse disponibili del paese, bisogna stanziare i fondi necessari senza ricorrere ai giochetti dei tetti di bilancio.

Il deputato Anna MAINARDI FAVA, affrontando alcuni aspetti della prevenzione, osserva preliminarmente come sia necessario partire da programmi certi che, soli, possono rinvenirsi nel piano sanitario nazionale. Occorre potenziare certi servizi della prevenzione che la relazione del Ministro trascura di esaminare. Si riferisce all'applicazione della legge 194 e al potenziamento dei consultori familiari. Non v'è riscontro tra l'attuazione delle leggi e la cultura che le ha prodotte, proprio perché nell'ambito della riforma sanitaria si intravede una mancanza di volontà in questa direzione.

In via esemplificativa, osserva che gli aspetti sociali della 194 rischiano di restare relegati in un angolo per la mancanza del riscontro nelle strutture dei consultori familiari. Così si trascurano i problemi delle donne, quei problemi che la legge 194 intendeva risolvere, secondo le aspettative cresciute nel paese.

Evidentemente non è infondata l'impressione di una specie di disattenzione nei confronti di certi strati sociali della popolazione, i giovani, gli handicappati, gli anziani. Si tratta di dar vita al distretto socio-sanitario per operare direttamente nel territorio. La relazione del Ministro poteva e doveva dare risposte in materia. Vi è la necessità di avere conoscenze più ampie sul funzionamento dei servizi della riforma sul territorio: dal Governo si attende una assicurazione in proposito.

Il Presidente Mario CASALINUOVO sospende la seduta per la contemporaneità di votazioni in Aula.

(*La seduta, sospesa alle 19,10, riprende alle 20,10*).

Il deputato Lino ARMELLIN osserva preliminarmente che la situazione economica del paese e le difficoltà intrinseche del processo riformatore comportano ostacoli notevoli per l'affermazione della riforma sanitaria. Di qui la gradualità degli atti di applicazione che si riconnettono alla positività dell'impostazione del Ministro della sanità di responsabilizzare gli amministratori della riforma, in particolare delle Unità sanitarie locali.

Il mantenimento degli *standards* di assistenza, di prestazione, la salvaguardia dei livelli del servizio nel suo complesso vanno ascritti a merito dell'iniziativa del Ministro.

Il gruppo democristiano ritiene che il così detto « buco della sanità » deve essere coperto, ridefinendo il Fondo sanitario senza arrivare ad « altre forme di copertura ». La volontà di ripianamento dei debiti pregressi delle unità sanitarie locali va in questa direzione e si afferma il principio della congruità del fondo rispetto ai servizi della riforma.

In sede di Governo, nella sua collegialità, si deve sfatare il pregiudizio nei confronti delle facili spese della sanità. Sono noti i parametri e le cifre a sostegno di tale intimazione. In più, occorre svolgere il massimo dell'attenzione per evitare la mortificazione del nuovo della riforma, soprattutto nel settore dei servizi socio-sanitari sul territorio.

In questa logica si inserisce la riforma stessa del Ministero della sanità, legato ancora a sorpassati schemi amministra-

tivi e non in grado di assecondare il processo di riforma. Una riforma, è bene dirlo, che necessita del piano sanitario nazionale.

Ai fini del risparmio ci si dovrà rivolgere a mettere sotto controllo i produttori di spesa, i medici di famiglia come gli ospedali, la spesa farmaceutica come i servizi che possono svolgere una funzione di filtro rispetto al ricovero ospedaliero.

Ribadisce infine, la volontà concorde dei gruppi parlamentari a ridefinire il Fondo sanitario, in modo da rapportarlo alle esigenze reali prevedibili, ormai rafforzate dalla buona capacità previsionale degli operatori della sanità.

Il deputato Gianfranco TAGLIABUE, rinuncia al suo intervento. Si riconosce infatti nella relazione svolta dal deputato Palopoli, ma lamenta le modalità di conduzione del dibattito su un punto estremamente rilevante per il giudizio sulla spesa sanitaria. In realtà non si realizza un confronto vero sulla relazione del Ministro; deve rilevare, fra l'altro, il vuoto costituito dalla mancanza di indicazioni sul Fondo sanitario. Registra infine la latitanza dei gruppi della maggioranza che denota una mancanza di attenzione di cui, come parlamentare, prima di tutto si sente umiliato.

Il Presidente Mario CASALINUOVO, non condivide le osservazioni del deputato Tagliabue e sottolinea che la confluenza di fatto del dibattito sulla relazione del Ministro e dell'esame dell'assestamento non preclude un reale approfondimento dei temi afferenti alla spesa sanitaria.

Il deputato Francesco LUSSIGNOLI osserva che non c'è volontà di chiudere frettolosamente il presente dibattito ed il suo gruppo, in presenza di una disponibilità del Ministro, è pronto alla prosecuzione della discussione.

Il Presidente Mario CASALINUOVO, auspicando la presenza del Ministro della sanità in sede di esame dell'assestamento, ritiene che la presente seduta possa concludersi con la sua replica.

Il deputato Luciano GUERZONI, consapevole com'è della buona fede del Ministro, gli suggerisce di rassegnare le dimissioni, se non vuole essere corresponsabile del fallimento totale della riforma sanitaria. Sono i dati stessi presenti nella relazione sulla spesa sanitaria ad indurre ad una tale conclusione: i dati sulla sottostima del fabbisogno di spesa sanitaria. Dove erano i rappresentanti della democrazia cristiana quando si quantificava il fabbisogno in sede di finanziaria ? Non è eticamente accettabile che si faccia la politica sanitaria subordinandola a giochi politici contingenti. Si entra addirittura in meccanismi di falsificazione, come si desume, nella relazione del Ministro, a proposito delle scelte di politica del farmaco. Era credibile passare in un anno ad una spesa farmaceutica più bassa del 30 per cento ?

Qui non si tratta più di una girandola di cifre, ma di vera e propria irresponsabilità nella gestione della politica della salute e del rapporto stesso tra i cittadini e le istituzioni.

Proprio in nome della corresponsabilità oggettiva nel boicottaggio della riforma, determinatosi a causa del malgoverno della salute, ritiene che il Ministro debba reagire con un gesto clamoroso, le sue dimissioni.

Il ministro della sanità, Costante DEGAN, non può considerare quella odierna una tappa conclusiva. Questo pur breve dibattito si è dimostrato utile perché consente di svolgere un esame sulla situazione economica del Servizio sanitario nazionale. In effetti, per quanto si sia di fronte a un passaggio difficile nella determinazione della scelta di politica sanitaria, si è conseguita la consapevolezza, a metà anno, della evoluzione reale della spesa sanitaria. Della relazione sono state date molte letture, ma non c'è stata attenzione sul fatto che la cifra che l'andamento della spesa fa prefigurare per il 1984 è qualitativamente diversa rispetto alle previsioni.

Il governo del sistema - come è detto nella relazione - è possibile se si hanno sufficienti dati di conoscenza: purtroppo si permane su un piano di elaborazione di stime, vuoi per motivi tecnici, vuoi per motivi istituzionali. Si pensi, ad esempio, che si deve, in alcuni casi, procedere ad una omogeneizzazione di dati che affluiscono da sistemi contabili regionali diversi tra loro. Si vanno superando tuttavia le difficoltà tecniche e si registra una buona collaborazione dei soggetti della riforma. Si passa da dati di pura stima a dati certi anche con l'accesso diretto del Ministero alle fonti di produzione dei dati medesimi, presso le USL, pur nella consapevolezza, *de iure condito*, della straordinarietà della procedura. In sede di verifica tra i partiti della maggioranza, si analizzeranno i dati complessivi della spesa pubblica ed anche i dati della spesa sanitaria, per recuperare il filo, rintracciato nella finanziaria, del superamento della irrazionalità delle spese e del piè di lista. Solo quest'anno si chiudono i conti con il passato pre-riforma.

A proposito delle domande rivoltegli dal deputato Tagliabue, circa l'adeguamento del Fondo sanitario, chiederà che sia perseguito, in una prospettiva triennale, il tracciato individuato per l'appunto in finanziaria. La riorganizzazione del settore dovrà poggiarsi sul Piano sanitario nazionale, in esame al Senato, e sulla riorganizzazione delle strutture del servizio sanitario nazionale. Si è prodotto, altresì, un sicuro sforzo di razionalizzazione delle spese d'investimento e in sede di Consiglio sanitario nazionale è stato approvato un indirizzo per una precisa separazione della spesa sociale da quella sanitaria.

Non va eluso il problema, anche se il tentativo viene compiuto, di comparare i livelli di prestazione del Servizio sanitario nazionale con le possibilità reali del paese. O si finalizza il Servizio sanitario nazionale a prestazioni che abbiano una loro scala di priorità, oppure si deve rinunciare all'evoluzione tecnica e scientifica ed anche organizzativa dell'intero settore. Ai fini del conseguimento della capacità di governo della salute e della sanità c'è bisogno di molta collaborazione, da parte di tutti, per colmare gli squilibri esistenti.

Al deputato Guerzoni, infine, dà notizia dell'elaborazione di provvedimenti, sottoposti all'approvazione del CIPE, in materia di politica farmaceutica ed in particolare del relativo piano di settore.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 21,30.

IN SEDE REFERENTE

MARTEDÌ 10 LUGLIO 1984, ORE 21,30. — *Presidenza del Presidente* Mario CASALINUOVO. — Interviene il Ministro della sanità, Costante Degan.

Disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 maggio 1984, n. 158, concernente ripiano dei disavanzi di amministrazione delle unità sanitarie locali al 31 dicembre 1983 e norme in materia di convenzioni sanitarie (Approvato dal Senato) **(1850).**
(Parere della I, della V e della VI Commissione).

(*Esame e rinvio*).

Il deputato Francesco LUSSIGNOLI, relatore, osserva che il decreto-legge in esame reitera il precedente decreto 28 marzo 1984, travolto dal prolungato *iter* al Senato e dagli appuntamenti elettorali europei. Esso risulta di fatto inemendabile da parte della Camera dal momento che una sia pur piccola modifica, provocandone la necessità del riesame da parte del Senato, renderebbe inevitabile la sua mancata conversione.

Pur non volendo affrontare un tema di ordine generale, attinente piuttosto alle questioni della riforma istituzionale, non può astenersi dal denunciare un certo disagio del relatore, che immagina condiviso dalla Commissione, di fronte a tale stato di fatto.

Nel merito il decreto-legge in esame si propone come attuazione della volontà del Governo di riordinare la spesa sanitaria,

consentendo l'azzeramento delle situazioni debitorie pregresse, relativamente alle voci individuate come prioritarie.

Anche nel passato, può obiettarsi, si è assistito a provvedimenti di sanatoria di situazioni debitorie cresciute nel settore sanitario. Da quegli interventi il provvedimento in esame differisce per un profilo essenziale: quello di dare attuazione con assoluta immediatezza alle indicazioni contenute nella finanziaria.

Dopo aver esaminato l'articolato del decreto, soffermandosi puntualmente sulle modifiche introdotte in sede di conversione al Senato, si augura che la sua approvazione contribuisca, com'è nei suoi intendimenti, a responsabilizzare gli amministratori delle unità sanitarie locali e a dare certezza e credibilità alle previsioni di spesa.

Il Presidente Mario CASALINUOVO rinvia il seguito dell'esame alla seduta di domani 11 luglio alle ore 9,30.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 22.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

Sottocommissione permanente per l'accesso.

MARTEDÌ 10 LUGLIO 1984, ORE 18,30. — *Presidenza del Presidente* DUTTO.

Resta stabilito che il collegio dei relatori, incaricato degli adempimenti di cui all'articolo 5 del regolamento della Sottocommissione, sarà composto, oltre che dal Presidente, dai senatori Covatta e Mitterdorfer.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulla loggia massonica P 2

MARTEDÌ 10 LUGLIO 1984, ORE 16. — *Presidenza del Presidente* ANSELMI.

DELIBERAZIONE FINALE DELLA RELAZIONE.

La Commissione, in seduta pubblica, dopo dichiarazioni di voto dei Commissari CRUCIANELLI (favorevole), BASTIANINI (contrario), PISANÒ (contrario), FORMICA (favorevole), TEODORI (che preannuncia la non partecipazione al voto e si dichiara contrario), BATTAGLIA (favorevole), FONTANA (favorevole), GHINAMI (contrario), RIZZO (favorevole), BELLOCCHIO (favorevole), PADULA (favorevole), MATTEOLI (contrario), PINTUS (favorevole), approva con 34 voti favorevoli e 4 contrari la relazione conclusiva. Il Commissario TEODORI non ha partecipato al voto. I Commissari BASTIANINI, PISANÒ, GHINAMI e MATTEOLI preannunciano la presentazione di relazioni di minoranza.

La Commissione approva infine, su proposta del Comitato formato dall'Ufficio di Presidenza integrato dai relatori di minoranza, la lista dei documenti da pubblicare in allegato alla relazione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

sul fenomeno della mafia

MARTEDÌ 10 LUGLIO 1984, ORE 16. — *Presidenza del Presidente* ALINOVI. — Interviene il ministro del tesoro, Giovanni Goria.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.

Il Presidente ALINOVI comunica che, al termine della seduta, avrà luogo una riunione dell'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei gruppi, allo scopo di definire il programma per il prossimo sopralluogo in Calabria.

AUDIZIONE DEL MINISTRO DEL TESORO.

Il ministro GORIA si sofferma, innanzi tutto, sull'anomala proliferazione degli istituti e degli sportelli bancari avvenuta in passato sul territorio della Regione siciliana, rilevando come essa si sia essenzialmente prodotta a causa, da un lato, di ritardi nella convocazione del comitato interministeriale per il credito e il risparmio e, dall'altro, della volontà della Regione di utilizzare gli spazi di discrezionalità che l'ordinamento le attribuisce. Dopo aver sottolineato che, a partire dall'anno 1981, la Regione non ha dato luogo, tranne che nel caso di due trasferimenti di sportelli, a provvedimenti definitivi in materia per le richieste sottoposte al parere vincolante del comitato interministeriale, osserva quindi che un più stabile ed efficace coordinamento degli interventi delle autorità centrali e regionali potrebbe ottenersi attribuendo al ministro del tesoro la facoltà di emanare in via autonoma, nei casi di urgenza, il parere di competenza del comitato interministeriale, secondo lo schema previsto dall'articolo 14 della legge bancaria.

Passa poi ad esaminare il tema della collaborazione del sistema creditizio e degli organi preposti alla vigilanza su di esso nell'attività di lotta contro la criminalità organizzata, rilevando come detta collaborazione debba avvenire nel rispetto delle reciproche competenze istituzionali, ossia senza alterare gli schemi operativi della vigilanza, e ricordando che, allo stato della legislazione, non esistono per il magistrato penale ostacoli all'accesso alla documentazione bancaria. Si tratta pertanto non già di intervenire sul piano legislativo, bensì di apprestare soluzioni di tipo organizzativo, fra le quali, ad esempio, la creazione di centri di raccordo presso le procure generali della Repubblica, che consentano il coordinamento delle richie-

ste rivolte al sistema bancario, ovvero la istituzione, presumibilmente presso il Ministero di grazia e giustizia, di un comitato permanente formato da rappresentanti della magistratura e dell'Associazione bancaria italiana e da altri esperti, cui devolvere i problemi organizzativi di rilievo generale e la risoluzione delle questioni di natura tecnica.

Quanto, infine, ai possibili coinvolgimenti di aziende creditizie in fenomeni di criminalità, sembra doversi raccomandare l'accelerazione, da parte del Parlamento, dell'esame del disegno di legge di attuazione della direttiva comunitaria del 1977, con specifico riferimento alle previsioni in essa contenute sui requisiti di « onorabilità » necessari per l'esercizio dell'attività di banchiere, nonché delle norme proposte riguardanti la trasparenza degli assetti proprietari degli enti creditizi e la configurazione di autonome ipotesi di reato per le comunicazioni non veritiere che alterino i rapporti tra gli organi aziendali e quelli tra le aziende di credito e l'organo di vigilanza. Sul piano più strettamente amministrativo, si deve infine porre in rilievo che, nelle regioni più interessate dai fenomeni di criminalità organizzata, è stata negli ultimi tempi intensificata l'ordinaria attività di vigilanza.

Il Presidente ALINOVI rileva, in proposito, che bisogna dar atto al Governatore della Banca d'Italia di aver considerato con la massima attenzione il problema della collaborazione del sistema creditizio nella lotta contro la criminalità organizzata, di cui ha fatto significativamente cenno nelle considerazioni finali della sua relazione sull'esercizio 1983.

Il deputato CIOFI DEGLI ATTI – premesso che risulta che sovente la funzione creditizia viene piegata a fini criminali ed altresì che la spesa pubblica non di rado serve a finanziare la grande delinquenza organizzata – rileva che dalla esposizione del ministro, cui spettano l'alta vigilanza sul settore del credito e responsabilità primarie in ordine alla gestione della spesa pubblica, emerge sorprendentemente un sostanziale agnosticismo di fronte a problemi, che invero meriterebbero ben altra iniziativa politica. Manca, in effetti, un coordinamento dell'azione dei ministeri interessati, manca una strategia che dovrebbe guidare la complessiva attività del Governo. Tutto ciò premesso, chiede che il ministro offra ulteriori chiarimenti in materia di costo del denaro, che nelle tre regioni meridionali è superiore alla media nazionale; ed illustri i suoi intendimenti in tema di nomine bancarie, alla luce della circostanza che la penetrazione mafiosa nel settore creditizio è certamente agevolata dalla lottizzazione delle nomine e dal regime di *prorogatio* in cui operano, ormai da anni, gli organi amministrativi di importanti istituti bancari. Occorrerebbe poi sapere cosa si intende fare per porre termine alla perdurante inerzia del comitato interministeriale; quale sia il pensiero del ministro sull'esigenza di intervenire legislativamente in materia di contabilità di impresa; se ritenga opportuno proseguire sulla strada della *deregulation* nel settore valutario, alla luce del documentato aumento delle violazioni delle norme vigenti; come valuti la proposta del ministro delle finanze sulle esattorie, vero pilastro del potere mafioso; cosa faccia, infine, il suo dicastero per l'applicazione della legge n. 646 del 1982 ed altresì per disinquinare l'amministrazione dalle infiltrazioni mafiose e piduiste.

Il senatore PASTORINO, a nome del gruppo democratico-cristiano, dichiara di non condividere i rilievi critici testé formulati dal deputato Ciofi degli Atti, osservando in proposito che – anche alla luce della circostanza che i poteri del ministro del tesoro sul sistema creditizio risultano assai circoscritti dalla presenza di un autonomo organo di vigilanza – non sembra possa in alcun modo parlarsi di scarsa iniziativa del ministro stesso nelle materie di sua più diretta competenza, come ad esempio le nomine bancarie. Taluni dei problemi sollevati dal deputato Ciofi degli

Atti si riconnettono poi essenzialmente ad autonomie male intese, mentre altri – come quelli concernenti le esattorie – rientrano piuttosto nelle competenze di diversi dicasteri.

Il senatore FERRARA SALUTE sottolinea l'esigenza di porre rimedio con gli strumenti ordinari al duplice problema della utilizzazione del sistema creditizio da parte di capitali finanziari di origine delittuosa e della infiltrazione criminale nelle banche, per evitare che l'ulteriore aggravarsi della situazione faccia apparire indispensabili controlli di tipo poliziesco, che rischierebbero a loro volta di soffocare lo stesso libero esercizio dell'attività creditizia.

Il deputato POLLICE, dopo aver posto in luce la necessità di un maggiore coordinamento dell'azione dei diversi dicasteri, domanda se vi sia una strategia intesa ad impedire l'ulteriore proliferazione di istituti e sportelli bancari sul territorio della Regione siciliana – il cui assessore alle finanze ha recentemente manifestato l'intendimento di autorizzare l'apertura di ben cinquantuno nuovi sportelli – chiedendo in particolare chiarimenti sull'ipotesi di ricorso all'articolo 14 della legge bancaria testé prospettata dal ministro. Formula, quindi, quesiti attinenti al controllo dell'erogazione del credito al settore agricolo ed ai consistenti movimenti di capitali che sembrano essersi verificati nel recente mercato calcistico.

Il senatore MARTORELLI chiede se sia stata presa in esame la possibilità di introdurre limiti al segreto bancario.

Il ministro GORIA, dopo aver ringraziato il senatore Pastorino per le utili precisazioni testé svolte, osserva che i rilievi del deputato Ciofi degli Atti, per apparire fondati e persuasivi, dovrebbero muovere, quanto meno, dalla esemplificazione di qualche ipotesi concreta in cui possa assumersi che la mancanza di coordinamento e di strategia politica abbia impedito oppure ostacolato la soluzione di qualche problema da parte del Governo: il che non gli risulta essere mai avvenuto.

Il deputato CIOFI DEGLI ATTI rileva che indizi probanti di un'assenza di coordinamento tra i diversi dicasteri emergono dalla contraddittorietà delle circolari emesse per l'applicazione della normativa antimafia e dall'irregolare funzionamento del comitato interministeriale per il credito e il risparmio, che si riunisce assai sporadicamente.

Il ministro GORIA, dopo aver fatto presente che la stesura delle circolari non può certo devolversi ad organi collegiali, sottolinea che, per quanto concerne la spesa pubblica – la cui gestione dipende in buona misura dal suo dicastero, che ha per altro cercato sempre di contenere i flussi – non ritiene vi siano decisioni censurabili perché investite dal sospetto di aver recato un sostegno al crimine.

In relazione al sistema creditizio, occorre innanzi tutto precisare che il vigente sistema istituzionale affida opportunamente la vigilanza su di esso ad un organo autonomo, quale la Banca d'Italia. Per quanto concerne le questioni che più direttamente ricadono sotto la sua responsabilità, illustra l'attività svolta – ed i criteri che ad essa presiedono – in materia di nomine bancarie, rilevando in proposito che, peraltro, le maggiori difficoltà sono sorte in riferimento ad istituti aventi sede nelle regioni settentrionali, più che per aziende creditizie meridionali.

Quanto, poi, al problema degli sportelli bancari operanti sul territorio della Regione siciliana, dichiara di non essere a conoscenza dei progetti di ulteriore incremento cui si è testé riferito il deputato Pollice e di ritenere che tali sportelli non sono, allo stato, certamente pochi. Per il passato, possono individuarsi tre distinti periodi, rispettivamente caratterizzati, il primo, dalla inerzia del comitato intermi-

nisteriale e dalla conseguente attivazione, da parte degli organi regionali, dei poteri di loro competenza; il secondo, ancora da una perdurante inerzia del comitato interministeriale, cui, però, non seguiva l'autonomo provvedere da parte della regione; il terzo, infine, dal fatto che il comitato stesso si è sempre riunito nei termini prescritti.

In ordine alle rilevate differenze del costo del danaro tra zone diverse del paese, osserva che si tratta di un problema di dimensioni nazionali, per la cui soluzione non sembrano peraltro ancora emergere soluzioni univoche, in quanto la linea ispirata al criterio della massima concorrenzialità quale strumento per la riduzione dei tassi non raccoglie unanimità di consensi. Chiarisce quindi che, per quanto concerne le autorizzazioni all'apertura di sportelli nel restante territorio nazionale, si provvede – sulla base di periodiche rilevazioni del fabbisogno operate dalla Banca d'Italia – secondo criteri che tentano di tener conto della capacità del territorio di assorbire utilmente nuove unità bancarie.

Dopo un breve accenno al problema della contabilità d'impresa, rileva quindi, con riferimento alle questioni valutarie, che non è detto che la vigente normativa, approvata in una congiuntura particolare, non possa essere adesso innovata, specie in una prospettiva di progressivo abbattimento delle barriere, sottolineando altresì i positivi risultati conseguiti sul piano della collaborazione internazionale.

Dopo aver dichiarato, poi, di condividere l'iniziativa del ministro delle finanze in materia di esattorie e di consentire con il senatore Ferrara sulla necessità di risolvere i problemi utilizzando gli strumenti ordinari nell'ambito delle loro competenze di istituto, ricorda che nell'ambito del suo dicastero venne a suo tempo costituita, dal suo predecessore, un'apposita commissione per estirpare eventuali infiltrazioni piduiste; fornisce i chiarimenti richiestigli in tema di titolarità dei poteri di controllo sul credito agricolo; precisa che l'ipotesi, innanzi formulata, di ricorso all'articolo 14 della legge bancaria deve intendersi come subordinata alla soluzione ordinaria, consistente nella pronuncia nei termini del comitato interministeriale; osserva, con riferimento al cosiddetto calcio-mercato, che risale a pochi anni or sono una disciplina abbastanza rigorosa del settore; esprime, infine, l'avviso che – sebbene il segreto bancario non sia in astratto imprescindibile, come del resto insegna l'esperienza di altri paesi occidentali – sarebbe tuttavia assai rischioso farne oggi del tutto a meno.

Il Presidente ALINOVI rileva che la proliferazione degli sportelli bancari nelle regioni meridionali non è valsa a far diminuire il costo del danaro, che risulta anzi superiore alla media nazionale, né a far aumentare i depositi, e dunque a favorire gli investimenti. Dopo aver fatto presente che la collaborazione con la magistratura sembra essere più insoddisfacente da parte delle piccole banche, a causa della mancanza in esse di una contabilità computerizzata, osserva quindi che la presenza delle grandi banche nel Mezzogiorno spesso non dipende da una coerente strategia, ma solo da interventi di salvataggio. Dopo aver sottolineato il fenomeno delle banche clandestine, sanzionato sotto il profilo penale con una normativa che si potrebbe definire ottocentesca, chiede, infine, se i movimenti dei capitali di formazione illecita possano incidere sui rapporti di cambio della nostra moneta.

Il deputato FITTANTE – dopo aver posto in evidenza che le organizzazioni criminali, e in particolar modo la camorra, hanno dato vita a un vero e proprio sistema bancario parallelo, caratterizzato da tassi inferiori a quelli ufficiali – rileva che il criterio della massima concorrenzialità non sembra idoneo a risolvere il problema dell'alto costo del denaro nelle regioni meridionali, se è vero che in queste, stando a quanto ha affermato il governatore della Banca d'Italia, non si è verificata nell'ultimo decennio la

diminuzione degli sportelli riscontrata, invece, nel resto del paese. Invero, i tassi più alti dipendono dal maggiore rischio, come dimostra tra l'altro l'aumento, negli ultimi anni, dei crediti in sofferenza presso uno dei maggiori istituti di credito meridionali, la Cassa di risparmio di Calabria e di Lucania. Un'analisi accurata di tali crediti consentirebbe, assai probabilmente, di stabilire che molti di essi vennero utilizzati dalla delinquenza organizzata: così da far concludere che il rapporto banche-mafia non si ponga soltanto a valle della accumulazione criminale, ma altresì in una fase precedente a questa.

Il deputato RIZZO domanda se il Ministero del tesoro abbia affrontato i problemi connessi agli accertamenti compiuti dall'autorità giudiziaria o da organi di polizia presso le banche, accertamenti che richiedono notevole tempo, anche a causa della mancanza, in taluni istituti, di sistemi di contabilità computerizzati.

Il deputato CIOFI DEGLI ATTI rileva, in proposito, che è emersa una scarsa collaborazione del sistema bancario con la magistratura e la polizia in ordine agli accertamenti disposti in applicazione della legge n. 646 del 1982. Dopo aver precisato che intendeva riferirsi, nel suo precedente intervento, ad un coordinamento di tipo non già amministrativo, bensì politico, domanda se siano state assunte da parte del Governo concrete iniziative per il controllo della borsa, alla luce dell'affermazione dell'ex presidente della Consob Guido Rossi, il quale, dinanzi alla Commissione finanze e tesoro della Camera, ha sostenuto che attraverso i mercati borsistici può passare il riciclaggio del danaro sporco; sottolinea, quindi, la esigenza di controlli incrociati, valutari e fiscali insieme, le infrazioni valutarie combinandosi assai sovente con quelle fiscali; e chiede, infine, che il ministro faccia conoscere i suoi intendimenti in relazione al rinnovo degli organi della Cassa di risparmio di Roma, la cui gestione appare inficiata da gravi irregolarità.

Il ministro GORIA, in relazione al maggior costo del danaro nelle regioni meridionali, rileva che non si tratta di un problema facilmente superabile nel breve periodo, poiché l'alto differenziale tra tassi attivi e passivi non si risolve in maggiori profitti per le aziende, ma viene assorbito dai costi di gestione. Quanto al maggiore rischio, fattore senz'altro presente in una economia più debole e per di più viziata da fenomeni di criminalità, può riuscire utile a ridurne l'incidenza lo strumento dei consorzi di garanzia fidi fra imprenditori. Le considerazioni del deputato Fittante sui rapporti tra settore bancario e criminalità nel momento della formazione delle risorse di quest'ultima appaiono verosimili: ma occorre considerare che le attività criminose hanno margini di profittabilità tali da non determinare, in genere, sofferenze dei crediti concessi dalle banche ed altresì tener conto del fatto che l'esame delle posizioni in sofferenza, allo scopo di desumere quali fra esse facciano capo a soggetti mafiosi, è un'operazione di polizia che, come tale, non può essere affidata alla Banca d'Italia.

Quanto al tema della collaborazione del sistema creditizio con l'autorità giudiziaria, occorre che le richieste siano uniformate a modelli precostituiti, alla luce della considerazione che non di rado gli ostacoli nascono non già dalla natura dei dati richiesti, bensì dalla formulazione delle richieste medesime. Emerge pertanto la esigenza, già precedentemente rilevata, di istituire un'apposita istanza di coordinamento.

Dopo avere assunto l'impegno di provvedere alla revisione delle sanzioni penali per l'esercizio abusivo del credito ed aver rilevato che i problemi posti dai movimenti di capitali di formazione illecita non riguardano principalmente la loro incidenza sul volume complessivo dell'interscambio, dichiara di essere rimasto molto sorpreso dalle affermazioni dell'ex presidente della Consob – il quale ha denunciato il pericolo, senza aver fatto nulla, a suo tempo, per porvi rimedio – sottolineando in proposito che, per decisione del Parlamento, il Governo è del tutto estraniato

dal controllo dei mercati borsistici. Pone quindi in evidenza che le infrazioni valutarie e quelle tributarie ricadono entrambe sotto la competenza della Guardia di finanza, il che vale ad assicurare un certo coordinamento ed altresì controlli incrociati, nei limiti – s'intende – in cui questi siano resi possibili dalla mole enorme degli accertamenti da compiere e dei dati disponibili; e rileva, infine, con riferimento alla Cassa di risparmio di Roma, che non gli risultano irregolarità che facciano dubitare della correttezza della gestione, anche alla luce di una ispezione dell'organo di vigilanza conclusasi pochi mesi or sono.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19.

CONVOCAZIONI

CONVOCAZIONI

MERCOLEDÌ 11 LUGLIO

GIUNTA DELLE ELEZIONI

(Presso il Salone della Lupa)

ORE 15

Esame delle cariche ricoperte dai deputati ai fini di compatibilità con il mandato parlamentare.

Comunicazioni del Presidente.

Sostituzione di un deputato nel Collegio I (Torino).

* * *

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO

(Presso Sala adiacente Aula Gruppi)

ORE 15

Seguito dell'esame delle domande di autorizzazione a procedere:

Contro il deputato La Ganga (Doc. IV, n. 23).
Relatore: Cifarelli.

Contro il deputato Almirante (Doc. IV, n. 49).
Relatore: Alberini.

Contro il deputato Manfredi (Doc. IV, n. 61).
Relatore: De Luca.

Esame delle domande di autorizzazione a procedere:

Contro il deputato Mundo (Doc. IV, n. 70).
Relatore: Cifarelli.

Contro il deputato Franchi Franco (Doc. IV, n. 71).
Relatore: Alberini.

Contro il deputato Vecchiarelli (Doc. IV, n. 90).
Relatore: Macis.

Contro il deputato Vecchiarelli (Doc. IV, n. 92).
Relatore: Macis.

Contro il deputato Vecchiarelli (Doc. IV, n. 93).
Relatore: Macis.

Contro il deputato Gasparotto (Doc. IV, n. 103).
Relatore: Correale.

Contro il deputato Comis (Doc. IV, n. 104).
Relatore: Fagni.

Contro il deputato Cazora (Doc. IV, n. 106).
Relatore: Granati Caruso.

Contro i deputati Cicciomessere, Pannella e Teodori (Doc. IV, n. 107).
Relatore: Valensise.

* * *

COMMISSIONI RIUNITE

(VII Difesa e IX Lavori pubblici)

(Aula della VII Commissione)

ORE 8,30

In sede legislativa.

Seguito della discussione della proposta di legge:

BOTTA: Programma quinquennale di costruzione di nuove sedi di servizio e relative pertinenze per l'Arma dei carabinieri (205).
(*Parere della I, della II, della V e della VI Commissione*);
Relatori: Stegagnini, per la VII Commissione; Balzardi, per la IX Commissione.

* * *

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Istruzione e belle arti) e XIII (Lavoro)

(Aula della Commissione Lavoro)

ORE 16

Comitato ristretto.

Esame delle proposte di legge nn. 46, 250 e 800, concernenti: « Nuove norme in materia di orientamento scolastico e professionale ».

* * *

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

GAROCCHIO ed altri: Norme per il riconoscimento dell'anzianità pregressa ai fini della quiescenza e dell'indennità di buonuscita ai pensionati dello Stato, già inquadrati nei livelli retributivi e cessati dal servizio dopo le decorrenze giuridiche previste dalla legge 11 luglio 1980, n. 312 (470).
(*Parere della V e della XIII Commissione*);

GAROCCHIO ed altri: Estensione ai dipendenti statali dei benefici di cui all'articolo 3 della legge 7 luglio 1980, n. 299, recante conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 maggio 1980, n. 153, concernente norme per l'attività gestionale e finanziaria degli enti locali per l'anno 1980 e collegamento delle pensioni alla dinamica retributiva del personale in attività di servizio (472).
(*Parere della V, della VI e della XIII Commissione*);

FIORI ed altri: Perequazione dei trattamenti di pensione per i pubblici dipendenti (477).
(*Parere della V, della VI e della XIII Commissione*);

FIORI: Interpretazione autentica dell'articolo 152 della legge 11 luglio 1980, n. 312, concernente la valutazione dell'anzianità pregressa al personale civile e militare dello Stato collocato in pensione dalle date di decorrenza giuridica della predetta legge (478).
(*Parere della V Commissione*);

ALMIRANTE ed altri: Riconoscimento dei diritti acquisiti previsti per il trattamento di quiescenza della legge 11 luglio 1980, n. 312, limitatamente al personale civile e militare dello Stato collocato a riposo nel periodo 1° giugno 1977-1° marzo 1979 (523).
(*Parere della V Commissione*);

IANNIELLO: Perequazione di alcuni trattamenti pensionistici in atto dei lavoratori dipendenti pubblici (670).
(*Parere della V, della VI e della XIII Commissione*);

CASINI PIER FERDINANDO ed altri: Riconoscimento, ai fini del trattamento di quiescenza, dell'intera anzianità di servizio ad alcune categorie di personale civile e militare dello Stato collocate a riposo negli anni 1977 e 1978 (858).
(*Parere della V e della XIII Commissione*);

PIRO ed altri: Riconoscimento, ai fini del trattamento di quiescenza, dell'anzianità pregressa al personale dello Stato inquadrato nei livelli retributivi funzionali dalla legge 11 luglio 1980, n. 312 (983).
(*Parere della V e della XIII Commissione*);

CRISTOFORI ed altri: Perequazione dei trattamenti pensionistici in atto dei pubblici dipendenti (1480).
(*Parere della V, della VI e della XIII Commissione*);

FIORI e MENSORIO: Istituzione della Cassa per le pensioni e la perequazione delle pensioni per i dipendenti civili e militari dello Stato (1559).
(*Parere della V e della VI Commissione*);

REGGIANI ed altri: Perequazione delle pensioni dei pubblici dipendenti (1732).
(*Parere della V, della VI e della XIII Commissione*).
Relatore: Vincenzi.

Seguito dell'esame della proposta di legge:

NAPOLITANO ed altri: Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri (357).
(*Parere della II, della IV e della V Commissione*) — Relatore: Labriola.

In sede consultiva.

Parere sui disegni di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1982 (*Approvato dal Senato*) (1857);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1983 (1856);

Assestamento del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1984 (1855).
(*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Bressani.

Parere sulla proposta di legge:

ROSINI ed altri: Modifica dell'articolo 31 della legge 27 dicembre 1977, n. 968, concernente norme per la protezione della fauna e disciplina della caccia (896).
(*Parere alle Commissioni riunite IV e XI*) — Relatore: Scaglione.

Parere sul nuovo testo della proposta di legge:

ANGELINI VITO ed altri: Adeguamento dell'organico del ruolo servizi dell'Aeronautica, modifiche della legge 21 febbraio 1963, n. 249, e nuove norme per il reclutamento e l'avanzamento degli ufficiali piloti di complemento dell'esercito, della marina e dell'aeronautica, nonché estensione degli obblighi di ferma ai sottufficiali piloti dell'esercito ed estensione, proroga ed integrazione di alcune norme della legge 20 settembre 1980, n. 574 (359).
(*Parere alla VII Commissione*) — Relatore: Vernola.

Parere sulla proposta di legge:

DAL MASO ed altri: Norme per il nuovo inquadramento delle società termali già inquadrate nel disciolto Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT) e per la liquidazione di detto ente (1015).
(*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Scaglione.

Parere sul disegno di legge:

Programmi di ricerca e sviluppo - AM-X, EH-IOI, CATRIN - in materia di costruzioni aeronautiche e di telecomunicazioni (1290).
(*Parere alla VII Commissione*) — Relatore: Vernola.

Parere sulla proposta di legge:

ALBERINI ed altri: Provvedimenti per l'area tecnico-amministrativa della difesa (1197).
(*Parere alla VII Commissione*) — Relatore: Vernola.

Parere sul disegno di legge:

Competenza ad emanare norme nella materia di cui al regolamento per i lavori del Genio militare, approvato con regio decreto 17 marzo 1932, n. 365 (1745).
(*Parere alla VII Commissione*) — Relatore: Vernola.

Parere sui disegni di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 24 maggio 1984, n. 153, concernente istituzione del sistema di tesoreria unica per enti ed organismi pubblici (1746).
(*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Mattarella.

Conversione in legge del decreto-legge 26 maggio 1984, n. 159, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dai movimenti sismici del 29 aprile 1984 in Umbria e del 7 e 11 maggio 1984 in Abruzzo, Molise, Lazio e Campania (1754).
(*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Vecchiarelli.

Conversione in legge del decreto-legge 29 maggio 1984, n. 176, concernente misure urgenti in materia di tutela ambientale (1767).
(*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Bressani.

Conversione in legge del decreto-legge 15 giugno 1984, n. 232, concernente modificazioni al regime fiscale per gli alcoli e per alcune bevande alcoliche in attuazione delle sentenze 15 luglio 1982 e 15 marzo 1983 emesse dalla Corte di giustizia delle Comunità europee nelle cause 216/81 e 319/81, nonché aumento dell'imposta sul valore aggiunto su alcuni vini spumanti e dell'imposta di fabbricazione sugli alcoli (1826).
(*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Vincenzi.

Parere sul disegno di legge e sull'emendamento:

Istituzione dell'ufficio per l'autostrada Salerno-Reggio Calabria dell'ANAS (1247).
(*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Sullo.

Parere sul nuovo testo delle proposte di legge:

PERNICE ed altri: Modifiche ed integrazioni al decreto-legge 28 luglio 1981, n. 397, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 26 settembre 1981, n. 536, e al decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 799,

convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 1982, n. 60, concernenti interventi in favore di alcune zone della Sicilia occidentale colpite da eventi sismici (448);

RUSSO FERDINANDO e SINESIO: Modifiche ed integrazioni alle norme concernenti interventi in favore di alcune zone della Sicilia occidentale colpite da eventi sismici (829);

PUMILIA ed altri: Modifiche ed integrazioni al decreto-legge 28 luglio 1981, n. 397, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 26 settembre 1981, n. 536, e al decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 799, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 1982, n. 60, concernenti interventi in favore di alcune zone della Sicilia colpite da eventi sismici (871).
(*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Mattarella.

Parere sui disegno di legge:

Norme correttive ed integrative degli articoli 24 e 67 della legge 27 luglio 1978, n. 392 (1887).
(*Parere alla IV e IX Commissione*) — Relatore: Vincenzi.

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi.

* * *

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari interni)

ORE 10

In sede consultiva.

Parere sui disegni di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1982 (*Approvato dal Senato*) (1857).
Relatore: Balestracci.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1983 (1856).
Relatore: Scaiola.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1984 (1855).

TABELLA 1/A: Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 1984.
Relatore: Balestracci.

TABELLA 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 1984.
Relatore: Scaiola.

TABELLA 20: Stato di previsione del Ministero del turismo e dello spettacolo per l'anno finanziario 1984.
(*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Sterpa.

In sede referente.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

PAVAN ed altri: Aspettative, permessi ed indennità degli amministratori locali (*Approvata dal Senato*) (1289).
(*Parere della I, della V e della XIII Commissione*);

FERRARI MARTE e ALBERINI: Modifica dell'articolo 1 della legge 12 dicembre 1966, n. 1078, concernente posizione e trattamento dei dipendenti dello Stato e degli enti pubblici eletti a cariche presso enti autonomi territoriali (166).
(*Parere della I e della V Commissione*);

FALCIER ed altri: Stato giuridico degli amministratori locali (529).
(*Parere della I, della V e della XIII Commissione*);

CORSI ed altri: Norme per il collocamento in aspettativa degli amministratori locali. Modifiche ed integrazioni alla legge 12 dicembre 1966, n. 1078, concernente posizione e trattamento dei dipendenti dello Stato e degli enti pubblici eletti a cariche presso enti autonomi territoriali (612).
(*Parere della I, della V, della XI, della XII e della XIV Commissione*);

COLUCCI ed altri: Nuovo stato giuridico degli amministratori pubblici (845).
(*Parere della I, della V, della VI e della XIII Commissione*);

VERNOLA: Norme per il collocamento in aspettativa dei dipendenti dello Stato e degli enti pubblici eletti presidenti e componenti del comitato di gestione di unità sanitaria locale; modifiche alla legge 12 dicembre 1966, n. 1078, concernente posizione e trattamento dei dipendenti dello Stato e degli enti pubblici eletti a cariche presso enti autonomi territoriali (884).
(*Parere della I, della V, della XII e della XIII Commissione*).
Relatore: La Ganga.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

FRANCHI FRANCO ed altri: Attribuzione ai dipendenti dei Corpi di polizia municipale della indennità speciale di pubblica sicurezza di cui alla legge 23 dicembre 1970, n. 1054 (304).
(*Parere della I e della V Commissione*);

FELISETTI: Istituzione del Corpo della polizia municipale (336).
(*Parere della I, della IV, della V, della VI e della X Commissione*);

CERQUETTI ed altri: Norme sull'amministrazione della polizia locale (356).
(*Parere della I, della IV, della V, della VI, della X e della XIII Commissione*);

BALESTRACCI ed altri: Istituzione ed ordinamento dei Corpi di polizia municipale (475).
(*Parere della I, della IV, della V, della VI e della X Commissione*);

ANIASI ed altri: Nuovo assetto della polizia locale (576).
(*Parere della I, della IV, della V, della IX, della X, della XII e della XIV Commissione*);

GENOVA: Istituzione ed ordinamento dei corpi di polizia urbana (846).
(*Parere della I, della IV, della V, della VI e della X Commissione*).
Relatore: Balestracci.

* * *

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri)

ORE 9,30

In sede consultiva.

Parere sui disegni di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1982 (*Approvato dal Senato*) (1857);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1983 (1856);

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1984 (1855);

Tabella 6: Stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 1984.
(*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Bonalumi.

Esame ai sensi dell'articolo 149 del regolamento, delle relazioni della Corte dei conti sulle gestioni dell'Istituto italiano per il medio ed estremo oriente per gli esercizi 76-79, Istituto di politica internazionale per gli esercizi 78-81, Istituto per l'oriente per gli esercizi 76-80.
Relatore: Bonalumi.

In sede legislativa.

Seguito della discussione sul disegno di legge:

Modalità per il finanziamento e l'organizzazione della partecipazione italiana alle esposizioni mondiali di Tsukuba (1985) sul tema « Casa e ambiente - scienza e tecnologia al servizio dell'uomo » e di Vancouver (1986) sul tema « I trasporti e le telecomunicazioni » (1761).
(*Parere della I, della V, della IX e della XII Commissione*) — Relatore: Bonalumi.

In sede referente.

Esame dei disegni di legge:

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica ivoriana e la Repubblica italiana per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e prevenire le evasioni fiscali firmata ad Abidjan il 30 luglio 1982, con protocollo d'accordo e scambio di note in pari data (1537).
(*Parere della I, della V, della VI e della X Commissione*) — Relatore: Lenoci.

Ratifica ed esecuzione dell'accordo istitutivo del Fondo comune per i prodotti di base, con allegati, adottato a Ginevra il 27 giugno 1980 (1608).
(*Parere della V, della VI e della XII Commissione*) — Relatore: Cattanei.

Ratifica ed esecuzione dell'atto costitutivo dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale (UNIDO), con allegati, adottato a Vienna l'8 aprile 1979 (*Approvato dal Senato*) (1609).
(*Parere della I, della V, della VI e della XII Commissione*) — Relatore: Ferrari Marte.

Ratifica ed esecuzione del sesto accordo internazionale sullo stagno, adottato a Ginevra il 26 giugno 1981 (*Approvato dal Senato*) (1610).
(*Parere della V, della VI e della XII Commissione*) — Relatore: Bonalumi.

Ratifica ed esecuzione della convenzione tra la Repubblica italiana e l'Australia per evitare le doppie imposizioni e prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito, con protocollo finale, firmata a Canberra il 14 dicembre 1982 (1635).
(*Parere della I, della V, della VI e della X Commissione*) — Relatore: Lenoci.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Senegal in materia di marina mercantile, firmato a Dakar il 23 aprile 1982 (1703).
(*Parere della I, della IV, della V, della VI e della X Commissione*) — Relatore: Ferrari Marte.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra l'Italia e gli Stati Uniti concernente la posizione tributaria del personale dipendente della Marina degli Stati Uniti in Italia, effettuato mediante scambio di note a Roma il 24 luglio 1982 (*Approvato dal Senato*) (1613).
(*Parere della I, della V, della VI, della VII e della XIII Commissione*) — Relatore: Gunnella.

* * *

IV COMMISSIONE PERMANENTE
(Giustizia)

ORE 9,30

In sede consultiva.

Parere sui disegni di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1982 (*Aprovato dal Senato*) (1857);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1983 (1856);

Disposizioni per l'assestamento del Bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1984 (1855);

TABELLA 5: Stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia per l'anno finanziario 1984.
(*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Nicotra.

Esame ai sensi dell'articolo 149 del Regolamento, della relazione della Corte dei conti sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale del notariato per gli esercizi 1981 e 1982.
Relatore: Nicotra.

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi.

* * *

V COMMISSIONE PERMANENTE
(Bilancio e programmazione — Partecipazioni statali)

ORE 9,30

In sede referente.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

CIRINO POMICINO ed altri: Interventi straordinari nel Mezzogiorno (741-*bis*).
(*Parere della I, della VI, della XII e della XIII Commissione*);

ALMIRANTE ed altri: Nuovo intervento straordinario nel Mezzogiorno (784).
(*Parere della I, della VI, della IX, della X, della XI e della XII Commissione*);

NAPOLITANO ed altri: Misure per lo sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno (1500).
(*Parere della I, della VI, della IX, della XI, della XII e della XIII Commissione*).
Relatore: Conte Carmelo.

ORE 12

Comitato permanente per i pareri.

Parere sul disegno di legge:

Adeguamento, tassazione e ripartizione delle indennità di trasferta spettanti agli ufficiali giudiziari ed agli aiutanti ufficiali giudiziari (*Approvato dal Senato*) (1824).
(*Parere alla IV Commissione*) — Relatore: Orsini Gianfranco.

Parere sul disegno di legge:

Norme correttive ed integrative degli articoli 24 e 67 della legge 27 luglio 1978, n. 392 (1887).
(*Parere alla IV e alla IX Commissione*) — Relatore: Orsini Gianfranco.

Parere sulla proposta di legge:

ALBERINI ed altri: Provvedimenti per l'area tecnico-amministrativa della difesa (1197).
(*Parere alla VII Commissione*) — Relatore: Sinesio.

Parere sulle proposte di legge:

SPINI ed altri: Nuova disciplina del trasferimento di uso di aree demaniali a fini pubblici e sociali e norme per la programmazione delle costruzioni militari (229);

ZANINI ed altri: Norme sul trasferimento di uso di aree demaniali a fini pubblici e sociali e sulla materia di costruzioni militari (344).
(*Parere alla VII e alla IX Commissione*) — Relatore: Coloni.

Parere sugli emendamenti al disegno di legge:

Supplenze e contratti del personale docente delle università (*Approvato dal Senato*) (1093).
(*Parere alla VIII Commissione*) — Relatore: D'Acquisto.

Parere sul disegno di legge:

Istituzione dell'ufficio per l'autostrada Salerno-Reggio Calabria dell'ANAS (1247).
(*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Orsini Gianfranco.

ORE 12,30

Audizione, ai sensi dell'articolo 143, secondo comma, del regolamento, del Ministro del tesoro, sullo stato e sui problemi di attuazione della manovra di bilancio.

ORE 19

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi.

* * *

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

ORE 10

In sede consultiva.

Parere sui disegni di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1983 (1856);

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1984 (1855).
(*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Corsi.

In sede referente.

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 24 maggio 1984, n. 153, concernente istituzione del sistema di tesoreria unica per enti ed organismi pubblici (1746).
(*Parere della I e della V Commissione*) — Relatore: Moro.

* * *

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

ORE 9,30

In sede consultiva.

Parere sui disegni di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1982 (*Approvato dal Senato*) (1857).
Relatore: Alberini.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1983 (1856).
Relatore: Alberini.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle aziende autonome per l'anno finanziario 1984 (1855).

Tabella 12: Stato di previsione del Ministero della difesa.
(*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Alberini.

Esame ex articolo 149 del Regolamento, delle relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria per gli esercizi finanziari 1978-1981, dell'Istituto nazionale per gli studi ed esperienze di architettura navale (vasca navale) e sulla gestione finanziaria della Lega navale italiana per gli esercizi finanziari 1977-1980.
Relatore: Alberini.

* * *

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

ORE 9,30

In sede consultiva.

Parere sui disegni di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1982 (*Approvato dal Senato*) (1857);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1983 (1856);

Disposizioni per l'assestamento del Bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1984 (1855);

Tabella 7: Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1984.
Relatore: Andreoli.

Tabella 21: Stato di previsione del Ministero dei beni culturali e ambientali per l'anno finanziario 1984.
(*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Fincato Grigoletto.

Esame, ai sensi dell'articolo 149, del regolamento, della relazione della Corte dei conti sulla gestione finanziaria degli esercizi 1980, 1981 e 1982 dell'Ente nazionale di assistenza magistrale (ENAM).
Relatore: Andreoli.

Esame, ai sensi dell'articolo 149, del regolamento, della relazione della Corte dei conti sulla gestione finanziaria dell'Accademia nazionale dei lincei.
Relatore: Fincato Grigoletto.

* * *

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

ORE 10,30

In sede referente.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 29 maggio 1984, n. 176, concernente misure urgenti in materia di tutela ambientale (1767).
(*Parere della I, della XII e della XIV Commissione*) — Relatore: Caria.

In sede legislativa.

Seguito della discussione delle proposte di legge:

PERNICE ed altri: Modifiche ed integrazioni al decreto-legge 28 luglio 1981, n. 397, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 26 settembre 1981, n. 536, e al decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 799, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 1982, n. 60, concernenti interventi in favore di alcune zone della Sicilia occidentale colpite da eventi sismici (448).
(*Parere della I, della II, della V, della VI e della XIII Commissione*);

PUMILIA ed altri: Modifiche ed integrazioni al decreto-legge 28 luglio 1981, n. 397, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 26 settembre 1981, n. 799, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 1982, n. 60, concernente interventi in favore di alcune zone della Sicilia occidentale colpite da eventi sismici (871).
(*Parere della I, della II, della IV, della V, della VI e della XIII Commissione*);

RUSSO FERDINANDO e SINESIO: Modifiche ed integrazioni alle norme concernenti interventi in favore di alcune zone della Sicilia occidentale colpite da eventi sismici (829).
(*Parere della I, della II, della V, della VI e della XIII Commissione*) — Relatore: Ferrarini.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Istituzione dell'Ufficio per l'autostrada Salerno-Reggio Calabria dell'ANAS (1247).
(*Parere della I e della V Commissione*) — Relatore: Rocelli.

ORE 15

Comitato ristretto.

Esame della proposta di legge n. 204, concernente norme per l'edilizia residenziale e relativi flussi finanziari.

ORE 16

In sede legislativa.

Discussione della proposta di legge:

COLONI ed altri: Concessione a riscatto degli alloggi ex Governo militare alleato di Trieste (690).
(*Parere della I, della IV, della V e della VI Commissione*) — Relatore: Comis.

* * *

X COMMISSIONE PERMANENTE
(Trasporti)

ORE 9,30

In sede consultiva.

Parere sui disegni di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1982 (*Approvato dal Senato*) (1857);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1983 (1856).
Relatore: Grippo.

Disposizioin per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1984 (1855);

TABELLA 10: Stato di previsione del Ministero dei trasporti.
Relatore: Sanguineti.

TABELLA 11: Stato di previsione del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni.
Relatore: Russo Ferdinando.

TABELLA 17: Stato di previsione del Ministero della marina mercantile.
(*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Lucchesi.

Esame, ai sensi dell'articolo 149 del regolamento, delle relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria degli enti sottoposti a controllo in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259:

Aeroclub d'Italia (Doc. XV, n. 29).
Relatore: Ligato;

Cassa integrativa di previdenza per il personale telefonico statale (Doc. XV, n. 107).
Relatore: Picano;

Società di navigazione marittima esercenti linee di preminente interesse nazionale (Doc. XV, n. 16).
Relatore: Manchinu.

* * *

XI COMMISSIONE PERMANENTE
(Agricoltura)

ORE 9,30

In sede consultiva.

Parere sui disegni di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1982 (*Approvato dal Senato*) (1857).
Relatore: Meneghetti.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1983 (1856).
Relatore: Meneghetti.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1984 (1855).

TABELLA 13: Stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'anno finanziario 1984.
(*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Meneghetti.

Seguito esame ai sensi dell'articolo 149 del regolamento, della relazione della Corte dei conti sulla cassa per la formazione della proprietà contadina per l'esercizio 1981.
Relatore: Meneghetti.

Discussione delle risoluzioni:

BERSELLI ed altri: n. 7-00058 (Sul piano bieticolo-saccarifero approvato dal CIPE);

PATUELLI ed altri: n. 7-00060 (Sul piano bieticolo-saccarifero approvato dal CIPE);

AGOSTINACCHIO ed altri: n. 7-00064 (Sul piano bieticolo-saccarifero approvato dal CIPE);

PATUELLI: n. 7-00070 (Sul piano bieticolo-saccarifero approvato dal CIPE);

ZAMBON ed altri: n. 7-00072 (Sul piano bieticolo-saccarifero approvato dal CIPE);

BAMBI ed altri: n. 7-00081 (Sul piano bieticolo-saccarifero approvato dal CIPE);

BARZANTI ed altri: n. 7-00085 (Sul piano bieticolo-saccarifero approvato dal CIPE);

DI BARTOLOMEI: n. 7-00087 (Sul piano bieticolo-saccarifero approvato dal CIPE);

BRUNI ed altri: n. 7-00096 (Sul piano bieticolo-saccarifero approvato dal CIPE).

BERSELLI ed altri: n. 7-00102 (Sul piano bieticolo-saccarifero approvato dal CIPE).

Svolgimento delle interrogazioni:

SOSPIRI: n. 5-00626 (Sul piano bieticolo-saccarifero approvato dal CIPE);

SOSPIRI: n. 5-00645 (Sul piano bieticolo-saccarifero approvato dal CIPE);

POLI ed altri: n. 5-00834 (Sul piano bieticolo-saccarifero approvato dal CIPE).

Comitato permanente per lo studio dell'attività delle regioni nella programmazione in agricoltura.

ORE 16

Comitato ristretto.

Esame delle proposte di legge nn. 837, 952 e 1071 concernenti: « Norme concernenti la tutela del vino Marsala ».

* * *

XII COMMISSIONE PERMANENTE
(Industria)

ORE 9,30

In sede consultiva.

Parere sui disegni di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1982 (*Approvato dal Senato*) (1857).
Relatore: Fausti.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1983 (1856).
Relatore: Fausti.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio di Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1984 (1855);

TABELLA 14: Stato di previsione del Ministero dell'industria per l'anno finanziario 1984.
Relatore: Fausti.

TABELLA 16: Stato di previsione del Ministero del commercio estero per l'anno finanziario 1984.
(*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Napoli.

Esame ai sensi dell'articolo 149 del regolamento, della relazione della Corte dei conti sull'Istituto nazionale per il commercio estero per gli esercizi 1980-1981.
Relatore: Napoli.

ORE 21

In sede legislativa.

Discussione del disegno e delle proposte di legge:

Modifiche alla disciplina degli interventi della GEPI spa (1817);

MACCIOTTA ed altri: Norme per la liquidazione della GEPI spa e nuova disciplina dell'intervento pubblico per il risanamento di aziende industriali in crisi (387);

NAPOLI ed altri: Nuove norme per la disciplina delle attività della GEPI spa (1207).
(*Parere della I, della IV, della V e della VI Commissione*) — Relatore: Viscardi.

* * *

XIII COMMISSIONE PERMANENTE
(Lavoro)

ORE 9

Comunicazioni del Ministro del lavoro ai sensi dell'articolo 30, quarto comma, del regolamento, sulla firma dei decreti di concessione della cassa integrazione guadagni.

In sede referente.

Esame del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 29 giugno 1984, n. 273, recante misure urgenti a sostegno e ad incremento dei livelli occupazionali (1854).
(*Parere della I, della IV, della V, della VIII e della XII Commissione*) — Relatore: Mancini Vincenzo.

In sede consultiva.

Seguito dell'esame per il parere sui disegni di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1982 (*Approvato dal Senato*) (1857);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1983 (1856);

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1984 (1855);

Tabella 15: Stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'anno finanziario 1984.
(*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Tedeschi.

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 149 del regolamento, della relazione della Corte dei conti sulle gestioni dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) per gli esercizi 1980 e 1981 e dell'Istituto nazionale dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) per l'esercizio 1982.
Relatore: Tedeschi.

* * *

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità pubblica)

ORE 9,30

In sede referente.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 maggio 1984, n. 158, concernente ripiano dei disavanzi di amministrazione delle unità sanitarie locali al 31 dicembre 1983 e norme in materia di convenzioni sanitarie (*Approvato dal Senato*) (1850).
(*Parere della I, della V e della VI Commissione*) — Relatore: Lussignoli.

In sede consultiva.

Parere sui disegni di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1982 (*Approvato dal Senato*) (1857);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1983 (1856);

Disposizioni per l'assestamento del Bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1984 (1855);

TABELLA 19: Stato di previsione del Ministero della sanità per l'anno finanziario 1984.
(*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Garavaglia.

Esame, ai sensi dell'articolo 149 del regolamento, delle relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259: Associazione italiana della croce rossa, Istituti fisioterapici ospitalieri e Lega italiana per la lotta contro i tumori.
Relatore: Garavaglia.

* * *

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'esercizio dei poteri di controllo sulla programmazione e sull'attuazione degli interventi ordinari e straordinari nel Mezzogiorno

(Aula IV piano - Via del Seminario, 76)

ORE 9,30

Comunicazioni del Ministro del tesoro sui problemi relativi alla situazione meridionale alla luce della politica economica del Governo;

Esame delle proposte di legge per la riforma degli interventi straordinari nel Mezzogiorno.
Relatore: Frasca.

* * *

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

ORE 12

Sottocommissione per la pubblicità ed i criteri di spesa.

* * *

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le riforme istituzionali

(Aula V piano - Palazzo di via del Seminario)

ORE 16,30

Incontro con una delegazione della Conferenza dei Presidenti delle Regioni.

CONVOCAZIONI

GIOVEDÌ 12 LUGLIO

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Istruzione e belle arti) e XIII (Lavoro)

(Aula della Commissione Lavoro)

ORE 16

Comitato ristretto.

Esame delle proposte di legge nn. 46, 250 e 800, concernenti: « Nuove norme in materia di orientamento scolastico e professionale ».

* * *

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali)

ORE 10

In sede referente.

Seguito dell'esame del disegno e della proposta di legge:

Istituzione del Ministero dell'ecologia (1203).
(*Parere della II, della III, della IV, della V, della VIII, della IX, della X, della XI, della XII e della XIV Commissione*):

VERNOLA ed altri: Norme sulla tutela dell'ambiente e sulla giurisdizione della Corte dei conti in materia di danno pubblico ambientale (1298).
(*Parere della IV, della V, della VI e della VIII Commissione*) — Relatore: Labriola.

* * *

IV COMMISSIONE PERMANENTE
(Giustizia)

ORE 9,30

In sede consultiva.

Parere sui disegni di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1982 (*Approvato dal Senato*) (1857);
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1983 (1856);

Disposizioni per l'assestamento del Bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1984 (1855);

TABELLA 5: Stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia per l'anno finanziario 1984.
(*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Nicotra.

Esame ai sensi dell'articolo 149 del regolamento, della relazione della Corte dei conti sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale del notariato per gli esercizi 1981 e 1982.
Relatore: Nicotra.

* * *

V COMMISSIONE PERMANENTE
(Bilancio e programmazione — Partecipazioni statali)

ORE 9,30

In sede consultiva.

Parere su disegni di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1982 (*Approvato dal Senato*) (1857);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1983 (1856);

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1984 (1855);

Tabella 4: Stato di previsione del Ministero del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 1984;

Tabella 18: Stato di previsione del Ministero delle partecipazioni statali per l'anno finanziario 1984.
(*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Salerno.

ORE 16,30

Audizione, ai sensi dell'articolo 143, secondo comma, del regolamento, del governatore della Banca d'Italia, professor Carlo Azeglio Ciampi, sulla situazione e sulle prospettive della finanza pubblica.

* * *

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

ORE 9,30

In sede referente.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge concernente modificazioni al regime fiscale per gli alcoli e per alcune bevande alcoliche in attuazione delle sentenze 15 luglio 1982 e 15 marzo 1983 emesse dalla Corte di giustizia delle Comunità europee nelle cause n. 216/81 e n. 319/81 nonché aumento dell'imposta sul valore aggiunto su alcuni vini spumanti e dell'imposta di fabbricazione sugli alcoli (1826). (*Parere della I, della III, della V, della XI e della XII Commissione*) — Relatore: Piro.

Esame del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 29 giugno 1984, n. 272, concernente ulteriore proroga del termine di cui all'articolo 7-*ter* del decreto-legge 2 ottobre 1981, n. 546, convertito, con modificazioni, nella legge 1° dicembre 1981, n. 692, per la corresponsione ai rivenditori delle indennità per il trasporto dei generi di monopolio (1853). (*Parere della I e della V Commissione*) — Relatore: Patria.

ORE 15,30

Comitato ristretto.

Relazione dello schema di documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sulla CONSOB.

* * *

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

ORE 9,30

In sede legislativa.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Introduzione della specialità di navigatore militare nel ruolo normale degli ufficiali naviganti in servizio permanente effettivo dell'Aeronautica militare (1129).
(*Parere della I e della V Commissione*) — Relatore: Savio.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Integrazione della legge 9 gennaio 1951, n. 204, sulle onoranze ai caduti in guerra (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*) (1621).
(*Parere della V e della VI Commissione*) — Relatore: Stegagnini.

Discussione del testo unificato delle proposte di legge:

BARACETTI ed altri: Norme di riforma del servizio militare di leva e sul volontariato (66).
(*Parere della I, della II, della IV, della V, della VI, della VIII, della IX, della X, della XI, della XII, della XIII e della XIV Commissione*);

CRISTOFORI: Riconoscimento del servizio militare come titolo nei pubblici concorsi (150).
(*Parere della I, della II, della IV, della V, della VI, della VIII, della IX, della X, della XI, della XII, della XIII e della XIV Commissione*);

PERRONE ed altri: Nuove norme sul servizio militare di leva e sulla ferma prolungata biennale e triennale (275).
(*Parere della I, della II, della IV, della V, della VI, della VIII, della IX, della X, della XI, della XII, della XIII e della XIV Commissione*);

AMODEO ed altri: Norme per la regolamentazione del servizio militare di leva per i giovani iscritti fra la gente di mare (320).
(*Parere della I, della II, della IV, della V, della VI, della VIII, della IX, della X, della XI, della XII, della XIII e della XIV Commissione*);

CARLOTTO ed altri: Modifiche alla legge 31 maggio 1975, n. 191, recante nuove norme per il servizio di leva (1316).
(*Parere della I Commissione*);

LOBIANCO ed altri: Modifiche alla legge 31 maggio 1975, n. 191, recante nuove norme per il servizio di leva (1349).
(*Parere della I e della XII Commissione*).
Relatore: Perrone.

Svolgimento di interrogazioni:

PALMIERI ed altri: n. 5-00620 (Sulla concessione agli USA di basi per le Forze armate alleate);

PALMIERI: n. 5-00730 (Sull'esistenza di basi USA e NATO nel Veneto);

BARACETTI e CERQUETTI: n. 5-00840 (Sui risultati delle elezioni dei Consigli di base delle rappresentanze militari);

ANGELINI VITO e SANNELLA: n. 5-00767 (Sulle assunzioni di giovani operai ai sensi della legge 1° gennaio 1977, n. 285).

Seguito della discussione della risoluzione:

CACCIA ed altri: n. 7-00076.

* * *

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

ORE 9,30

Seguito della discussione del disegno di legge:

Supplenze del personale docente delle Università (1093).
(*Parere della I e della V Commissione*) — Relatore: Cobellis.

* * *

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

ORE 9,30

In sede consultiva.

Parere sui disegni di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1982 (*Approvato dal Senato*) (1857).
Relatore: Malvestio.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1983 (1856).
Relatore: Malvestio.

Disposizioni per l'assestamento del Bilancio di Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1984 (1855).

Tabella 9: Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'anno finanziario 1984.
(*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Malvestio.

ORE 15,30

Comitato ristretto.

Esame della proposta di legge n. 798, concernente ristrutturazioni dell'ANAS, e decentramento di competenze.

* * *

X COMMISSIONE PERMANENTE
(Trasporti)

ORE 11

In sede legislativa.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Proroga al 30 giugno 1984, con modifiche, delle leggi n. 598, n. 599 e n. 600 del 14 agosto 1982, in materia di provvidenze per le riparazioni navali, per l'industria cantieristica navale e per la demolizione del naviglio vetusto (*Approvato dalla VIII Commissione del Senato*) (1735).
(*Parere della V e della VI Commissione*) — Relatore: Grippo.

* * *

XI COMMISSIONE PERMANENTE
(Agricoltura)

ORE 10

Seguito della discussione delle risoluzioni:

BERSELLI ed altri: n. 7-00058 (Sul piano bieticolo-saccarifero approvato dal CIPE);

PATUELLI ed altri: n. 7-00060 (Sul piano bieticolo-saccarifero approvato dal CIPE);

AGOSTINACCHIO ed altri: n. 7-00064 (Sul piano bieticolo-saccarifero approvato dal CIPE);

PATUELLI: n. 7-00070 (Sul piano bieticolo-saccarifero approvato dal CIPE);

ZAMBON ed altri: n. 7-00072 (Sul piano bieticolo-saccarifero approvato dal CIPE);

BAMBI ed altri: n. 7-00081 (Sul piano bieticolo-saccarifero approvato dal CIPE);

BARZANTI ed altri: n. 7-00085 (Sul piano bieticolo-saccarifero approvato dal CIPE);

DI BARTOLOMEI: n. 7-00087 (Sul piano bieticolo-saccarifero approvato dal CIPE);

BRUNI ed altri: n. 7-00096 (Sul piano bieticolo-saccarifero approvato dal CIPE).

BERSELLI ed altri: n. 7-00102 (Sul piano bieticolo-saccarifero approvato dal CIPE).

Seguito dello svolgimento di interrogazioni:

SOSPIRI: n. 5-00626 (Sul piano bieticolo-saccarifero approvato dal CIPE);

SOSPIRI: n. 5-00645 (Sul piano bieticolo-saccarifero approvato dal CIPE);

POLI ed altri: n. 5-00834 (Sul piano bieticolo-saccarifero approvato dal CIPE).

In sede referente.

Seguito dell'esame della proposta di legge:

BAMBI ed altri: Norme per la classificazione, l'istituzione del marchio di garanzia di qualità e la denominazione di origine per l'olio di oliva destinato alla vendita minuta (850).
(*Parere della I, della IV, della V e della XII Commissione*) — Relatore: Bruni.

Esame della proposta di legge:

MASTELLA ed altri: Norme sulla classificazione, produzione e commercio dell'olio di oliva (921).
(*Parere della I, della III, della IV, della VI, della XII e della XIV Commissione*) — Relatore: Bruni.

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi.

* * *

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria)

ORE 9,30

Parere, ai sensi dell'articolo 143, quarto comma, del Regolamento, sulle seguenti proposte di nomina:

Del ragionier Mario Boselli a Presidente dell'Ente autonomo « Fiera internazionale di Milano ».
Relatore: Briccola.

Del dottor Lorenzo Costa a Presidente del consiglio di amministrazione della Stazione sperimentale per le industrie degli olii e dei grassi di Milano.
Relatore: Orsenigo.

Del dottor Marcello Bonaccorsi a Presidente del consiglio di amministrazione della Stazione sperimentale per le industrie delle essenze e dei derivati dagli agrumi in Reggio Calabria.
Relatore: Nucara.

In sede referente.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Norme sull'esplorazione e la coltivazione delle risorse minerali dei fondi marini (*Approvato dal Senato*) (1618).
(*Parere della I, della III, della IV, della V, della VI e della X Commissione*) — Relatore: Abete.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

SANESE ed altri: Modifiche della legge 12 marzo 1968, n. 316, recante norme per la disciplina della professione di agente e rappresentante di commercio (274).
(*Parere della I, della IV, della VIII e della XIII Commissione*);

OLIVI ed altri: Disciplina dell'attività di agente e di rappresentante di commercio (384).
(*Parere della I, della IV e della XIII Commissione*);

SACCONI ed altri: Disciplina della professione di agente e di rappresentante di commercio (1234).
(*Parere della I, della IV e della XIII Commissione*) — Relatore: Bianchini.

Discussione delle risoluzioni:

CERRINA FERONI ed altri: n. 7-00056 (Politica energetica);

FERRARI SILVESTRO ed altri: n. 7-00079 (Politica energetica);

TAMINO ed altri: n. 7-00100 (Politica energetica).

* * *

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

ORE 9,30

In sede referente.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 29 giugno 1984, n. 273, recante misure urgenti a sostegno e ad incremento dei livelli occupazionali (1854).

(*Parere della I, della IV, della V, della VIII e della XII Commissione*) — Relatore: Mancini Vincenzo.

* * *

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità pubblica)

ORE 9,30

In sede consultiva.

Parere sui disegni di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1982 (*Approvato dal Senato*) (1857);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1983 (1856);

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1984 (1855);

Tabella 19: Stato di previsione del Ministero della sanità per l'anno finanziario 1984.

(*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Garavaglia.

Esame, ai sensi dell'articolo 149 del regolamento, delle relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria degli enti sottoposti a controllo in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259: Associazione italiana della Croce rossa, Istituti fisioterapici ospitalieri e Lega italiana per la lotta contro i tumori.
Relatore: Garavaglia.

In sede referente.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

CRUCIANELLI ed altri: Nuova disciplina dei derivati della cannabis e delle sostanze stupefacenti derivate dall'oppio. Prevenzione, cura e

riabilitazione degli stati di tossicodipendenza e nuove disposizioni per l'eliminazione delle cause di emarginazione sociale (113).
(*Parere della I, della II, della IV, della V, della VIII, della XI e della XIII Commissione*);

PAZZAGLIA ed altri: Norme per la lotta alla droga e per la riabilitazione sociale e civile dei tossicodipendenti (542).
(*Parere della I, della II, della IV, della V, della VII, della VIII, della XI e della XIII Commissione*);

GARAVAGLIA ed altri: Disciplina delle sostanze stupefacenti e psicotrope, dei loro sostitutivi e norme per la prevenzione, cura e riabilitazione degli stati di tossicodipendenza (1261).
(*Parere della I, della II, della IV, della V, della VI, della VII, della VIII, della X, della XI e della XII Commissione*);

PELLICANÒ: Norme relative al traffico degli stupefacenti e al trattamento dei tossicodipendenti (1374).
(*Parere della I, della II, della IV, della V, della XI e della XII Commissione*);

VIOLANTE ed altri: Norme per la repressione del traffico di sostanze stupefacenti, per la prevenzione delle tossicodipendenze e per la cura e il reinserimento sociale dei tossicodipndnti (1558).
(*Parre della I, della II, della IV, della V, della VII, della VIII, della XI e della XIII Commissione*);

FORMICA ed altri: Norme quadro in materia di tossicodipendenze (1606).
(*Parere della I, della II, della III, della IV e della V Commissione*);

POGGIOLINI ed altri: Norme per la costituzione dei centri di socio-riabilitazione dei tossicodipendenti (1665).
(*Parere della I, della II, della IV, della V e della XIII Commissione*).
Relatore: Garavaglia.

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi.

* * *

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per i procedimenti di accusa

ORE 9,30

In prosecuzione, seduta pubblica ai sensi della legge 10 maggio 1978, n. 170.

* * *

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali

(Aula Commissione - IV piano - Palazzo di via del Seminario)

ORE 9

Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei gruppi.

Programma dell'attività della Commissione.

* * *

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le riforme istituzionali

(Aula V piano - Palazzo di via del Seminario)

ORE 9,30

Seguito del dibattito sui temi concernenti il sistema elettorale.

CONVOCAZIONI

VENERDÌ 13 LUGLIO

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le riforme istituzionali

(Aula V piano - Palazzo di via del Seminario)

ORE 9

Seguito e conclusione del dibattito sui temi concernenti il sistema elettorale.

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.